

CHI ME RA

Elena Salmistraro

cediT



cedit
CERAMICHE D'ITALIA



CHIMERA

Elena Salmistraro

8

Florim presenta CEDIT
Florim presenta CEDIT

10

CEDIT: le ceramiche d'Italia
che hanno fatto storia
CEDIT: las cerámicas de Italia
que han hecho historia

28

Autore:
biografia sintetica e opere
Autor:
biografía sintética y obras

37

Chimera:
note sulla collezione
Chimera:
notas acerca de la colección

54

Silvana Annicchiarico
Superfici tattili
Superficies táctiles

64

Ambientazioni
Ambientaciones

102

Gamma delle lastre ceramiche
Gama de placas cerámicas

124

Schema di alcune composizioni
degli elementi in gamma
Esquema de algunas composiciones
de los elementos de la gama

138

Colori delle pitture e degli stucchi
consigliati dall'autore
Colores de las pinturas y los rejuntos
recomendados por el autor



CHIMERA
La collezione: il video
La colección: el vídeo

Claudio Lucchese

Presidente Florim

Dopo una straordinaria stagione che ha visto il marchio protagonista di una sperimentazione materiale e stilistica senza precedenti, Florim rilancia CEDIT. Nato dalla volontà di esplorare nuove modalità espressive utili a caratterizzare la cultura dell'abitare, questa realtà è stata interprete di un'avventura unica nel panorama del Novecento, associando il suo nome alle prestigiose firme - tra gli altri - di Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille e Pier Giacomo Castiglioni e del Gruppo Dam.

La CEDIT di oggi e del prossimo futuro, recupera e rilancia l'attitudine a collaborare con alcuni tra i nomi di maggior interesse della creatività contemporanea, dando vita a una serie di collezioni ceramiche ideate da autori italiani protagonisti di percorsi - di progetto e di pensiero - distinti e definiti da un taglio stilistico originale.

Le nuove proposte ceramiche, rigorosamente Made in Italy, sono il prezioso esito di un intenso dialogo tra artigianato e tecnologia, che si definisce anche attraverso un'espressività poetica di grande impatto; queste inedite interpretazioni materiche rinnovano l'idea di spazio architettonico, definendo raffinate visioni del luogo, del tempo, del vivere.

Claudio Lucchese

Presidente de Florim

Tras una extraordinaria temporada que ha visto a la marca protagonista de una experimentación material y estilística sin precedentes, Florim relanza CEDIT. Nacida de la voluntad de explorar nuevas formas expresivas útiles para caracterizar la cultura del vivir, esta realidad ha sido intérprete de una aventura única en el panorama del siglo XX, asociando su nombre a prestigiosas firmas, como, entre otras, las de Marco Zanuso, Ettore Sottsass, Enzo Mari, Alessandro Mendini, Sergio Asti, Emilio Scanavino, Mimmo Rotella, Gino Marotta, Achille y Pier Giacomo Castiglioni y las del Grupo DAM.

La CEDIT de hoy y del futuro más inmediato recupera y relanza su predisposición a colaborar con algunos de los nombres de mayor interés de la creatividad contemporánea, dando vida a una serie de colecciones cerámicas ideadas por autores italianos protagonistas de trayectorias —de proyecto y de pensamiento— diferenciadas y definidas por un corte estilístico original.

Las nuevas propuestas cerámicas, rigurosamente Made in Italy, son el precioso resultado de un intenso diálogo entre la artesanía y la tecnología, que se define asimismo a través de una expresividad poética de notable impacto; estas inéditas interpretaciones matéricas renuevan la idea de espacio arquitectónico, generando refinadas visiones del lugar, del tiempo, del vivir.



CEDIT

L'inizio di una nuova storia: il video

El comienzo de una nueva historia: el vídeo

Florim presenta CEDIT

L'idea del rilancio del marchio CEDIT nasce dall'ambizione di dare una nuova prospettiva di espressione ad una delle realtà manifatturiere più prestigiose e sperimentali nel panorama italiano del Novecento.

In piena coerenza con la filosofia Florim - ben sintetizzata nel motto "Forti del passato, proiettati nel futuro" - si intende dare continuità alla straordinaria intuizione originaria di CEDIT, che guardava al dialogo con l'arte e con il design come a una necessità prioritaria per sviluppare innovative ricerche in ambito ceramico, desiderando nel contempo sviluppare una visione dell'architettura in cui gli elementi di rivestimento delle superfici possano essere ritenuti cruciali nel definire la qualità e il tenore dell'atmosfera di un ambiente abitabile.

La nuova stagione produttiva CEDIT si fa carico anche di un'altra necessità narrativa, riguardante l'intenzione di organizzare un racconto con il quale dare risalto all'eccellenza creativa italiana, al gusto e alla sensibilità artigianale che sono prerogative indiscusse delle migliori attività produttive del Paese.

La proposta del marchio, in questo senso, è programmaticamente chiara: CEDIT desidera mettere a disposizione dei migliori protagonisti della creatività della Penisola le proprie tecnologie e le proprie raffinate prassi operative.

Essere italiani significa, tra le altre cose, saper sviluppare relazioni e dialoghi utili a coniugare i talenti dei grandi artigiani con quelli dei grandi artisti; e l'italianità - intesa come genio artefice del prodotto, dalla sua ideazione sino alla realizzazione - è il concetto che meglio esprime l'essenza di CEDIT: italiana è l'origine del marchio, italiana è l'azienda che lo ha rilanciato sul mercato, italiani sono gli Autori selezionati per progettare le nuove collezioni, italiano il design e italiana è l'innovazione tecnologica di cui sono portatori tutti i prodotti.

Con CEDIT, Florim guarda all'immediato futuro con l'intenzione di consolidare una tra le sue migliori vocazioni: impiegare la creatività per migliorare la qualità di vita delle persone, potendo e sapendo migliorare i caratteri degli spazi dove vivono, dove si relazionano con gli altri, dove trascorrono il loro tempo.

Florim presenta CEDIT

La idea del relanzamiento de la marca CEDIT nace de la ambición de dar una nueva perspectiva de expresión a una de las realidades manufactureras más prestigiosas y experimentales del panorama italiano del siglo XX.

De manera plenamente coherente con la filosofía de Florim —bien sintetizada por nuestro lema "Orgullosos del pasado, proyectados hacia el futuro"— nos proponemos dar continuidad a la extraordinaria intuición original de CEDIT, que apostaba por el diálogo con el arte y el diseño como una necesidad prioritaria para desarrollar estudios de investigación innovadores en el campo cerámico, deseando al mismo tiempo desarrollar una visión de la arquitectura en la que los elementos de revestimiento de las superficies puedan considerarse cruciales a la hora de definir la calidad y la naturaleza de la atmósfera de un espacio habitable.

La nueva era productiva de CEDIT se ocupa, además, de otra necesidad narrativa, referente a la intención de construir un relato con el que dar realce a la excelencia creativa italiana, al gusto y a la sensibilidad artesanal, características distintivas de las mejores fábricas del país.

La propuesta de la marca, en este sentido, define claramente nuestros programas: CEDIT desea poner a disposición de los mejores protagonistas de la creatividad de la península su tecnología y sus refinadas prácticas operativas.

Ser italianos significa, entre otras cosas, saber desarrollar relaciones y diálogos útiles para conjugar el talento de los grandes artesanos con el de los grandes artistas; y la italianidad —entendida como genio artífice del producto, desde su ideación hasta su realización— es el concepto que mejor expresa la esencia de CEDIT: italiano es el origen de la marca, italiana es la empresa que la ha relanzado en el mercado, italianos son los autores elegidos para proyectar las nuevas colecciones, italiano el diseño e italiana la innovación tecnológica de la que son portadores todos los productos.

Con CEDIT, Florim mira hacia el futuro inmediato con la intención de consolidar la que considera una de sus mejores vocaciones: utilizar su creatividad para mejorar la calidad de vida de las personas, pudiendo y sabiendo mejorar los caracteres de los espacios donde viven, donde se relacionan con los demás, donde transcurren su tiempo.

CEDIT: LE CERAMICHE D'ITALIA CHE HANNO FATTO STORIA

Il marchio CEDIT Ceramiche d'Italia è - da oltre cinquant'anni - sinonimo di sperimentazione applicata alla ricerca estetica e tecnica nell'ambito della ceramica. Marchio d'autore e azienda d'eccezione, la CEDIT ha saputo sviluppare negli anni un'attenzione unica alla pratica progettuale e alla tradizione manifatturiera del "fatto in Italia", avvalendosi delle firme più significative dell'architettura, dell'arte e del design - innanzitutto nazionale - e diventando esempio di come i valori dell'avanguardia creativa e la capacità inventiva possano combinarsi con il sapore della sapienza artigianale e della tecnologia industriale più avanzata, per un connubio virtuoso rivolto sempre a garantire l'eccellenza del prodotto.

La storia dell'azienda ha origini nel 1947, quando nasce CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. con l'obiettivo di produrre piastrelle smaltate per realizzare rivestimenti in pasta bianca con colori uniformi, dal calibro costante e capaci di mantenere la planarità, anche migliorate grazie alla qualità degli smalti impiegati e alla loro capacità di resistenza al cavillo e all'attacco degli acidi.

Da allora, il tema di saper associare la qualità del processo di lavorazione alla durevolezza temporale del prodotto rappresenta uno dei punti di forza dell'azienda che, già nel 1948, attiva un impianto pilota con forno a tunnel di costruzione americana per la cottura del biscotto di ceramica. Alle prime piastrelle in formato 15×15 cm si sommano, nel corso degli anni Cinquanta, elementi con tagli più minuti - 7,5×15 cm e 10,8×10,8 cm - mentre si inizia a esplorare l'avvio di una produzione caratterizzata da dimensioni maggiori e, contemporaneamente, si lavora sulla poetica del decoro, inteso come vera e propria rivelazione artistica nella definizione di una rinnovata modalità di arredo della casa.

La ricerca sull'impiego di segni ornamentali applicati alla superficie ceramica condotta dalla CEDIL ha impulso con la prima linea disegnata dal noto grafico Albe Steiner, poi seguita da una lunga sequenza di episodi di collaborazione creativa che attribuisce al marchio e ai suoi prodotti una cifra distintiva fortemente originale, identificando un preciso stile visivo che viene riconosciuto oltre i confini nazionali in un lasso di tempo piuttosto ristretto; le prime partecipazioni dell'azienda a fiere e mostre sul territorio milanese sono il preambolo di un'attività di esportazione verso l'estero molto intensa, che ha i suoi punti di forza in Germania e Svizzera, così come in Argentina, Venezuela, Stati Uniti e Arabia Saudita.

Dal piccolo formato degli anni Cinquanta a quelli progressivamente più grandi dei periodi successivi, l'azienda intraprende un'avventura produttiva capace di seguire - e in molti casi anticipare - i linguaggi della sperimentazione decorativa della modernità,



Sottsass Associati, Sottsass 29 alfa, 1971

riuscendo a influenzare la sensibilità degli acquirenti e degli addetti del settore.

Da semplice decoro su piastrella, il segno grafico assume il valore di un vettore visivo che si esprime nella dimensione dell'architettura realizzata, dando sostanza e intensità agli ambienti e stabilendo nuove possibilità di relazione tra le superfici di calpestio orizzontali e i rivestimenti verticali.

Il desiderio di ampliare la gamma produttiva conduce ad esplorare una serie di possibilità che, nel 1954, portano l'azienda a confrontarsi con l'ideazione e la messa in commercio di elementi ceramici smaltati appositamente studiati, come l'iconica serie "SZ1" firmata dagli architetti Marco Zanuso e Alberto Scarzella e caratterizzata da una originale geometria curvilinea che permette molteplici associazioni tra i singoli elementi; la componibilità dei moduli e dei decori entra nel vocabolario del marchio e ne diventa, da qui in avanti, un tratto distintivo originale.

Nel 1955 la CEDIL rileva le Ceramiche Dester S.p.A. e ne deriva la CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. con sede nel quartiere palermitano di Tommaso Natale, dove si edifica un nuovo stabilimento produttivo su progetto di Zanuso.

Il nuovo gruppo - CEDIL-CEDIS - conta alla fine degli anni Cinquanta più di 300 dipendenti, garantendo una potenza produttiva di 2.200 mq/giorno di pavimenti e rivestimenti; è dal profitto di queste due società che nasce la CEDIT S.p.A., visivamente caratterizzata da un nuovo logotipo disegnato da Albe Steiner.

Negli anni Sessanta, oltre ad acquisire e incorporare altre realtà (la Ceramiche Trinacria di Messina e l'Italceramica di Bareggio), la CEDIT conferma ufficialmente la scelta strategica, già in essere nella sua politica aziendale, di dare corso ad una stagione di collaborazioni con i migliori designer dell'epoca: l'obiettivo del marchio si configura nello strutturare un dialogo creativo tra produzione e progettazione, tra qualità tecnico-formali ed estetiche del prodotto, coltivando una costante attenzione all'evoluzione del proprio linguaggio, sia sul piano tecnologico sia su quello della ricerca visiva, con l'intenzione ultima di riattivare secondo rinnovate logiche un processo artigianale di dialogo tra progettista, realizzatore e utente.

Alla CEDIT si può riconoscere l'esercizio di una sensibilità e di una lungimiranza che si sono consolidate nel tempo anche grazie a intuizioni uniche nel settore della ceramica, prima fra tutte l'ideazione del premio "Piastrella d'Oro" in collaborazione con l'ADI - Associazione per il Disegno Industriale - che, dal 1961 al 1966, raccoglie e seleziona il miglior design italiano del settore ceramico in produzione. Con questo premio è data l'opportunità a giovani progettisti di relazionarsi con il mondo dell'impresa e di inserire nella logica di produzione criteri di sperimentazione e creatività.

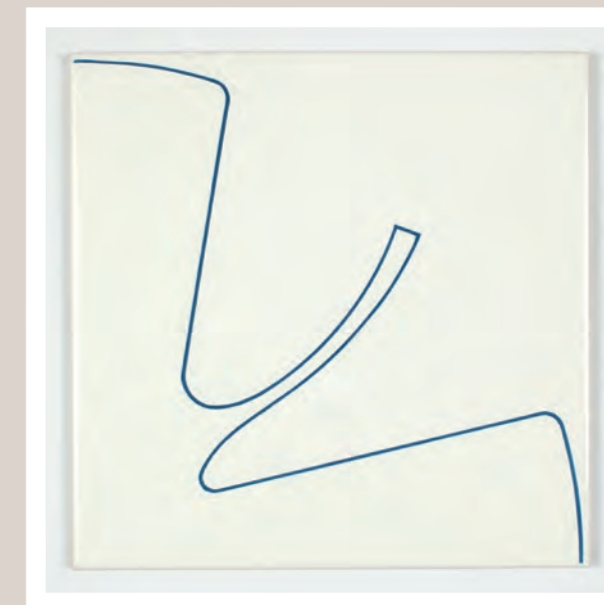
Nel 1968 l'azienda introduce nel mondo della produzione ceramica un fattore di innovazione assoluta, realizzando un nuovo campionario che, combinando i decori della tradizione con i disegni concretamente innovativi di alcuni protagonisti del progetto moderno, interpreta e anticipa le necessità e il gusto dell'epoca: per la prima volta, un'azienda attiva nel campo della produzione di piastrelle di rivestimento si candida a interpretare la "moda dell'anno", suggerendo soluzioni funzionali e decorative per la casa che sono firmate da autori del calibro di Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova-Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti e Marco Zanuso.

Nasce così la "Collezione 68", che rappresenta un unicum nella storia della ceramica e avvia un vettore di cambiamento epocale nel settore. La svolta è nella versatilità del disegno a parete concepito fuori da vincoli di ripetitività, con la possibilità di ottenere da un motivo unico più temi compositivi; questo fattore, tra gli altri, contribuisce a qualificare definitivamente l'attività di progetto della geometria e del motivo grafico del prodotto come un passaggio obbligato per la produzione industriale del materiale ceramico.

Nel 1970, l'avventura sperimentale della CEDIT prosegue con un altro episodio significativo: la mostra "16 giochi a parete", ospitata nel centro di esposizione milanese dell'azienda di via Verri 4, invita a riflettere su nuove possibilità di percezione delle superfici rivestite in ceramica, trattando il tema della parete come una "scacchiera" da comporre in molteplici combinazioni.

La mostra, eclettica e partecipata, presenta le proposte di un selezionato gruppo di creativi - designer, grafici e artisti - come Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta e Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregoriotti, Gino Marotta, Franco Mirenzi, Pietro Monti e Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi e Antonio Locatelli, ciascuna messa a disposizione del pubblico per "inventare" differenti possibilità combinatorie degli elementi. La CEDIT lancia un manifesto per un approccio nuovo alla statica e canonica visione della parete rivestita: le piastrelle in ceramica sono trattate alla stregua di tessuti o elementi mobili che si possono montare e smontare a piacimento, secondo il gusto del momento o assecondando l'istinto ludico del visitatore.

Con questo progetto espositivo, l'azienda consolida l'idea che favorire le collaborazioni con i creativi possa essere la strada vincente per un continuo rilancio del prodotto nel mercato. Ieri come oggi, la richiesta rivolta dalla CEDIT ad artisti,



Marco Zanuso, *Ninfea, Ninfea alfa*, 1984

grafici, architetti e designer resta la medesima: guardare ai muri delle case, alle pareti, come superfici fantastiche, fogli da disegno sui quali rappresentare un'idea rivoluzionaria di libertà progettuale, di ambiente vivo e relazionato alla sensibilità dell'abitante e alle sue esigenze.

È così che per tutti gli anni Settanta la CEDIT percorre la linea della cooperazione interdisciplinare, mantenendo una certa distanza tecnico-estetica dai suoi concorrenti e sviluppando inediti concetti di componibilità per l'arredo ceramico; in questo periodo si esplorano varie possibilità decorative, rese uniche dai contributi di Mario Bellini, Giancarlo Piretti, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Gruppo DAM e, con la "Serie pittori" del 1973, degli artisti Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Pirro, Gino Marotta e Ken Scott.

Nel solco di questa tradizione, oggi sono chiamati nuovi autori a firmare il rilancio dell'azienda promosso da Florim, con collezioni nelle quali, se possibile, è ancora più manifesto l'interesse per la sperimentazione dei linguaggi. CEDIT mette nuovamente a disposizione la sua sapienza artigianale, approcciando il tema delle grandi lastre ceramiche per realizzare un prodotto in grado di innovare l'idea di spazio architettonico, il senso del luogo e del tempo, del vivere.

Appartenenti alla scena contemporanea nazionale dell'eccellenza progettuale e artistica, i designer, gli architetti e gli artisti selezionati, interpretano sul formato privilegiato delle ampie lastre ceramiche un'idea di superficie libera e di materia reinventata. Alle collezioni in essere, si aggiungeranno nel tempo altre riflessioni progettuali, forti di un invito a intendere la decorazione ambientale come un'inesauribile possibilità, ovvero un'occasione per confrontarsi con lo spazio umano e dialogare con esso.

Mimmo Rotella, *Sete*, 1976

CEDIT: LAS CERÁMICAS DE ITALIA QUE HAN HECHO HISTORIA

La marca CEDIT Ceramiche d'Italia es —desde hace más de cincuenta años— sinónimo de experimentación aplicada a la investigación estética y técnica en el ámbito de la cerámica. Marca de autor y empresa de excepción, CEDIT ha sabido desarrollar a lo largo de los años una atención única por la práctica proyectiva y por la tradición manufacturera del sello “hecho en Italia”, valiéndose de las firmas más significativas de la arquitectura, del arte y del diseño —sobre todo nacional— y convirtiéndose en un ejemplo de cómo los valores de la vanguardia creativa y la capacidad inventiva pueden combinarse con el sabor de la sabiduría artesanal y la tecnología industrial más avanzadas, dando lugar a una alianza virtuosa orientada a garantizar siempre la excelencia del producto.

La historia de la empresa tiene sus orígenes en 1947, cuando nace CEDIL Ceramica di Lurago d'Erba S.p.A. con el objetivo de fabricar azulejos esmaltados para realizar revestimientos de pasta blanca con colores uniformes, de calibre constante y capaces de mantener la planeidad, también mejoradas gracias a la calidad de los esmaltes empleados y a su capacidad de resistencia al cuarteo y al ataque de los ácidos.

Desde entonces, el saber asociar la calidad del proceso de elaboración a la durabilidad del producto representa una de las virtudes de la empresa, que ya en 1948 pone en marcha un establecimiento piloto con horno de túnel de construcción estadounidense para cocer el bizcocho cerámico. A los primeros azulejos de formato 15 × 15 cm se suman, a lo largo de los años Cincuenta, elementos con formatos más reducidos —de 7,5 × 15 cm y de 10,8 × 10,8 cm— mientras se empieza a explorar el arranque de una producción caracterizada por medidas mayores y, al mismo tiempo, se trabaja sobre la poética de la decoración, entendida como auténtica revelación artística en el establecimiento de una renovada forma decorativa doméstica.

La investigación acerca del uso de signos ornamentales aplicados a la superficie cerámica realizada por CEDIL recibe un notable impulso con la primera línea proyectada por el conocido diseñador gráfico Albe Steiner, después seguida por una larga serie de episodios de colaboración creativa que atribuye a la marca y a sus productos un carácter distintivo marcadamente original, creando un estilo visual muy determinado que se reconoce más allá de las fronteras nacionales en un período de tiempo más bien restringido; las primeras participaciones de la empresa en ferias y exposiciones en el territorio milanés son el preámbulo de una actividad de exportación al extranjero muy intensa, cuyos mejores destinatarios son Alemania y Suiza, así como Argentina, Venezuela, los Estados Unidos de América y Arabia Saudita.



Marco Zanuso, *Zanuso 31, Zanuso 31 Alfa, Zanuso 31 Beta*, 1968

Del formato pequeño de los años Cincuenta a los cada vez más grandes de los períodos subsiguientes, la empresa se lanza en una aventura productiva capaz de seguir y, en muchos casos, adelantarse a los lenguajes de la experimentación decorativa de la modernidad, logrando influir en la sensibilidad de los compradores y los profesionales del sector.

De simple decoración sobre azulejo, el diseño gráfico pasa a tomar el valor de un generador de imagen que se expresa en la dimensión de la arquitectura realizada, dando substancia e intensidad a los espacios y estableciendo nuevas posibilidades de relación entre las superficies de tránsito horizontales y los revestimientos verticales.

El deseo de ampliar la gama productiva lleva a explorar una serie de posibilidades que, en 1954, llevan a la empresa a idear y comercializar elementos cerámicos esmaltados estudiados ex profeso, como la emblemática serie “SZ1” firmada por los arquitectos Marco Zanuso y Alberto Scarzella y caracterizada por una original geometría curvilínea que permite múltiples asociaciones entre los varios elementos; las posibilidades compositivas de los módulos y las decoraciones entra en el vocabulario de la marca y, a partir de este momento, se convierte en un rasgo distintivo de la misma.

En 1955 CEDIL adquiere Ceramiche Dester S.p.A. dando lugar a CEDIS Ceramiche di Sicilia s.n.c. sita en el barrio palermitano de Tommaso Natale, donde se edifica una nueva fábrica proyectada por Zanuso.

El nuevo grupo —CEDIL-CEDIS— a finales de los años Cincuenta da empleo a más de trescientos trabajadores, garantizando una potencia productiva de 2.200 m² al día de pavimentos y revestimientos; de los beneficios de estas dos sociedades nace CEDIT S.p.A., que se identifica visualmente gracias a un nuevo logotipo diseñado por Albe Steiner.

En los años Sesenta, además de absorber e incorporar otras sociedades (Ceramiche Trinacria de Messina e Italcera de Boreggio), CEDIT confirma oficialmente su decisión estratégica, ya implementada en su política empresarial, de dar inicio a una etapa de colaboraciones con los mejores diseñadores de la época: la marca se propone establecer un diálogo creativo entre quien produce y quien proyecta, entre cualidades técnico-formales y estéticas del producto, dedicando una atención constante a la evolución de su lenguaje, tanto en el aspecto tecnológico como en el de la investigación visual, con la intención final de reactivar, de acuerdo con lógicas renovadas, un proceso artesanal de diálogo entre proyectista, fabricante y usuario.

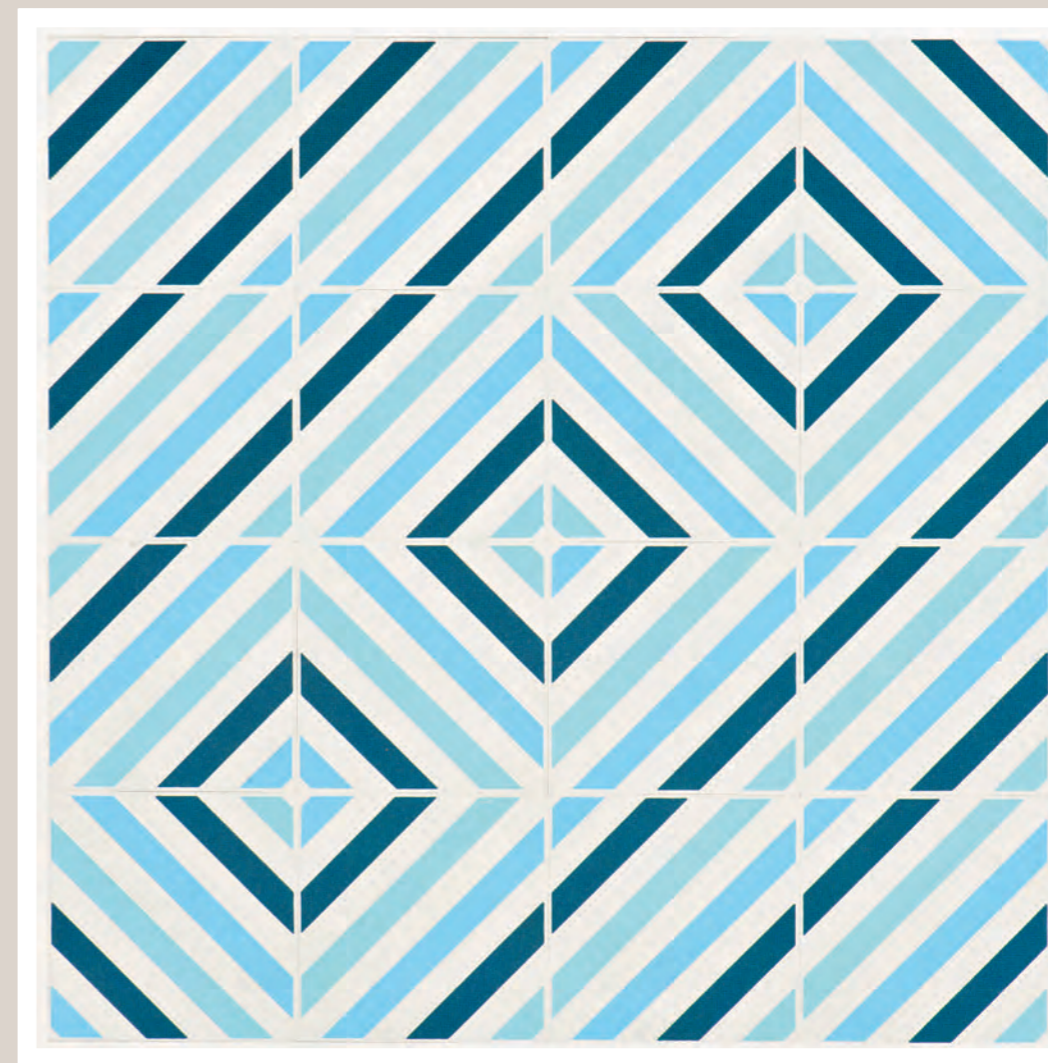
A CEDIT hay que reconocerle el ejercicio de una sensibilidad y una amplitud de miras que se han consolidado con el paso del tiempo, en parte gracias a intuiciones únicas en el sector de la cerámica, empezando por la creación del premio “Piastrella d’Oro” en colaboración con ADI —Asociación Italiana para el Diseño Industrial— que, de 1961 a 1966, recoge y selecciona el mejor diseño italiano del sector de la producción cerámica. Con este premio a los jóvenes proyectistas se les ofrece la oportunidad de relacionarse con el mundo de la empresa y de introducir en la lógica de producción criterios de experimentación y creatividad.

En 1968 la empresa introduce en el mundo de la fabricación cerámica un factor de total innovación, realizando un nuevo catálogo que, combinando las decoraciones tradicionales con los diseños realmente innovadores de varios protagonistas del proyecto moderno, interpreta y se adelanta a las necesidades del gusto de la época: por vez primera una empresa activa en el campo de la producción de azulejos de revestimiento se postula para interpretar la “moda del año”, sugiriendo soluciones funcionales y decorativas para el hogar firmadas por autores de la talla de Enzo Mari, Ettore Sottsass, Bob Noorda, Michele Provinciali, Joshitaka Sakuma, Bruno Binosi, Carmen Grusova–Rihova, Gilio Confalonieri, Franca Helg & Antonio Piva, Ferruccio Bocca, Sergio Asti y Marco Zanuso.

Así nace “Collezione 68”, que representa un unicum en la historia de la cerámica e impulsa un cambio extraordinario en el sector. El giro estriba en la versatilidad del diseño para pared concebido sin vínculos de repetitividad, con la posibilidad de obtener a partir de un motivo único varios temas compositivos; este factor, entre otros, contribuye de modo definitivo a dar una categoría propia y una relevancia significativa a la actividad proyectiva de la geometría y del motivo gráfico del producto como paso obligado para la fabricación industrial del material cerámico.

En 1970 la aventura experimental de CEDIT prosigue con otro episodio significativo: la exposición “16 giochi a parete” (“16 juegos para pared”), que se celebra en el centro de exposición de la empresa sito en el nº 4 de Via Verri, en Milán, invita a reflexionar sobre nuevas posibilidades de percepción de las superficies revestidas de cerámica, tratando el tema de la pared como un “tablero de ajedrez” que componer con múltiples combinaciones.

La exposición, ecléctica y con mucha participación, presenta las propuestas de un selecto grupo de creativos —diseñadores, diseñadores gráficos y artistas— como Sergio Asti, Bruno Binosi, Severina Corbetta y Maria Grazia Caccini, Jean-Pierre Garrault, Salvatore Gregoriotti, Gino Marotta, Franco Mireni, Pietro Monti y

Gianni Dova, *Linee*, 1973

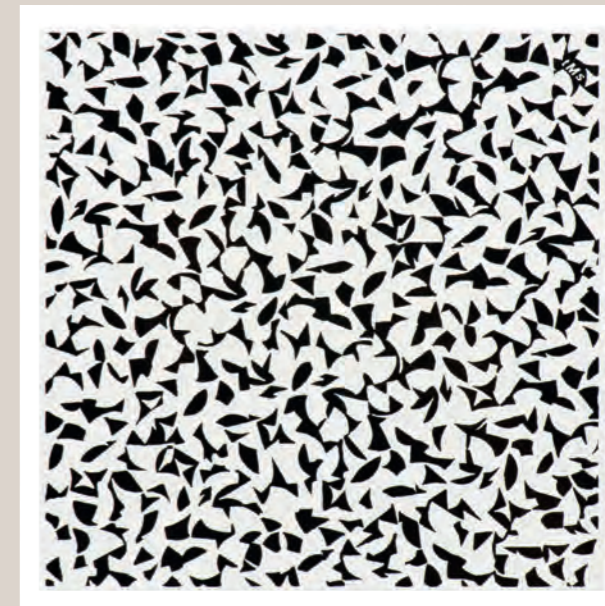
Giulio Buonpane, Bob Noorda, Ornella Noorda, Pietro Salmoiraghi y Antonio Locatelli, cada una de ellas puesta a disposición del público para “inventar” distintas posibilidades combinatorias de los elementos. CEDIT lanza un manifiesto para dar un enfoque nuevo a la estática y convencional visión de la pared revestida: los azulejos de cerámica se tratan como si fueran tejidos o elementos móviles que se pueden montar y desmontar libremente, de acuerdo con el gusto del momento o ateniéndose al instinto lúdico del visitante.

Con este proyecto expositivo, la empresa consolida la idea de que favorecer las colaboraciones con los creativos puede constituir el camino ideal para relanzar continuamente el producto en el mercado. Hoy CEDIT sigue pidiendo a artistas, diseñadores gráficos, arquitectos y diseñadores lo mismo que antaño: mirar las paredes de las viviendas como superficies fantásticas, como hojas de dibujo sobre las que plasmar una idea revolucionaria de libertad proyectiva, de espacio vivo y en estrecha relación con la sensibilidad y las exigencias de quien lo habita.

De este modo, a lo largo de todos los años Setenta CEDIT sigue la línea de la cooperación interdisciplinaria, manteniéndose a una cierta distancia técnico-estética de sus competidores y desarrollando conceptos inéditos de modularidad en la decoración cerámica; en este período se exploran varias posibilidades decorativas, convertidas en únicas gracias a las aportaciones de Mario Bellini, Giancarlo Piretti, Franco Grignani, Bruno Munari, Achille y Pier Giacomo Castiglioni, Gruppo DAM y, con la “Serie pittori” de 1973, de los artistas Emilio Scanavino, Edival Ramosa, Mimmo Rotella, Mario De Luigi, Ross Littell, Guy Harloff, Marcello Piro, Gino Marotta y Ken Scott.

A la estela de esta tradición, hoy se llama a otros autores para que participen en el relanzamiento de la empresa promovido por Florim, con colecciones en las que todavía es más manifiesto, si cabe, el interés por la experimentación de lenguajes. CEDIT vuelve a poner a disposición su sabiduría artesanal, acometiendo el tema de las placas de cerámica grandes para realizar un producto capaz de innovar la idea de espacio arquitectónico, el sentido del lugar y del tiempo, del vivir.

Pertenecientes a la escena contemporánea nacional de la excelencia proyectiva y artística, los diseñadores, los arquitectos y los artistas seleccionados interpretan, en el privilegiado formato de las amplias placas cerámicas, una idea de superficie libre y de materia reinventada. A las colecciones actuales se sumarán con el tiempo otras reflexiones proyectivas, basadas en la concepción de la decoración de los ámbitos como un manantial inagotable de posibilidades, es decir, una ocasión para relacionarse con el espacio humano y dialogar con el mismo.



Sottsass Associati, *Alphard Bianco*, *Alphard Nero*, 1993

*«La collezione Chimera
è un lavoro introspettivo,
parla della mia vita,
di come io disegno.»*

— Elena Salmistraro

*«La colección Chimera es un trabajo
introspectivo, habla de mi vida,
de cómo diseño.»*



ELENA SALMISTRARO

Milano
ITALIA



Elena Salmistraro

Elena Salmistraro (Milano, 1983) si laurea in Industrial Design presso il Politecnico di Milano nel 2008; l'anno successivo fonda il proprio studio professionale - sempre a Milano, insieme all'architetto Angelo Stoli - in cui si dedica al disegno di prodotto e al progetto architettonico.

Artefice di un tratto stilistico altamente riconoscibile, è interessata allo sviluppo di un lavoro di ricerca che si colloca a cavallo tra illustrazione, design e arti visive, mediante il quale intende codificare un linguaggio espressivo connotato da una forte estroversione e desideroso di stimolare l'emozione.

I suoi progetti sono stati selezionati per partecipare a importanti eventi; tra questi si ricordano la mostra itinerante *The New Italian Design* - con tappe a Milano, San Francisco, Santiago del Cile, Città del Capo - la collettiva *The New Aesthetic Design* - presso la Biennale di Shanghai 2013 - e la *Gwangju Biennale* - in Sud Corea, nel 2015.

Nel 2016, in occasione della *XXI Esposizione Internazionale della Triennale Di Milano*, intitolata *Design After Design*, partecipa alla Mostra *W. Women in Italian Design*, nona edizione del Triennale Design Museum.

Nel biennio 2017-2018 viene nominata *Ambasciatore del Design Italiano nel Mondo*, in occasione della giornata mondiale dedicata al design italiano *Italian Design Day*, iniziativa promossa dalla Triennale di Milano in collaborazione con il Ministero Degli Affari Esteri e il Ministero Dei Beni e Delle Attività Culturali.

Nel 2017 vince il premio *Salone del Mobile Milano Award* come "Miglior designer esordiente". Collabora come designer e artista per diverse aziende, tra le quali Apple, Disney, Vitra, Lavazza, Alessi, Bosa, De Castelli, Cc-Tapis; il suo lavoro, nel corso degli anni, è esposto in numerose, prestigiose gallerie, tra le quali si citano *Dilmos*, *Rossana Orlandi*, *Camp Design Gallery*, *Subalterno1* e *Secondome*.

Lisetta
per | para Bottega
Intreccio
2019



**Bisanzio Collection:
Calafato - Coffee Table**
per | para Lithea
2018

Elena Salmistraro

Elena Salmistraro (Milán, 1983) se gradúa de diseño industrial en el Politécnico de Milán en el 2008; el año siguiente funda su propio estudio profesional, también en Milán, junto con el arquitecto Angelo Stoli, en el que se dedica al diseño de producto y a la arquitectura.

Artífice de un rasgo estilístico altamente identificable, desempeña una labor de investigación que se sitúa a medio camino entre ilustración, diseño y artes visuales, y mediante la cual se propone codificar un lenguaje expresivo connotado por una fuerte extroversión, deseoso de suscitar emoción.

Sus proyectos han sido seleccionados para participar en importantes eventos; entre estos cabe recordar la exposición itinerante *The New Italian Design* (con etapas en Milán, San Francisco, Santiago de Chile y Ciudad del Cabo), la colectiva *The New Aesthetic Design*, en la Bienal de Shanghái de 2013, y la *Bienal de Gwangju*, en Corea del Sur, en 2015.

En 2016, con ocasión de la *XXI Exposición Internacional de la Trienal de Milán*, titulada *Design After Design*, participa en la exposición *W. Women in Italian Design*, novena edición del Triennale Design Museum.

En el bienio de 2017-2018 es nombrada *Embajadora del diseño italiano en el mundo*, con ocasión del día mundial dedicado al diseño italiano *Italian Design Day*, iniciativa promovida por la Triennale de Milán en colaboración con el Ministerio italiano de asuntos exteriores y el Ministerio de bienes y actividades culturales.

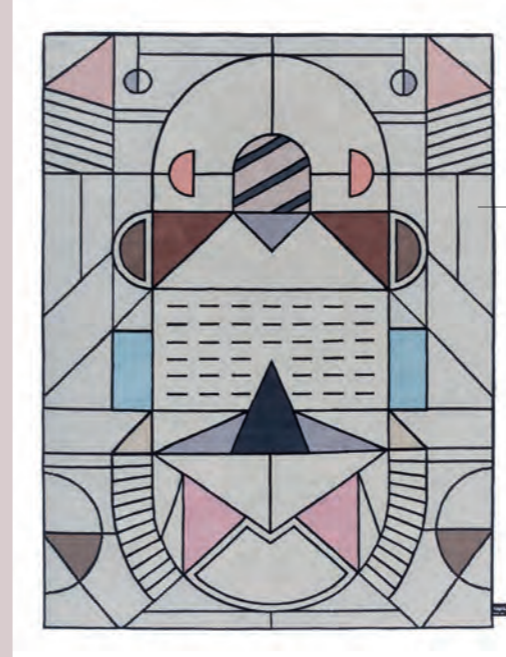
En 2017 gana el premio *Salone del Mobile Milano Award* al “Mejor diseñador debutante”. Colabora como diseñadora y artista para varias empresas, entre las que se encuentran Apple, Disney, Vitra, Lavazza, Alessi, Bosa, De Castelli y Cc-Tapis; su trabajo, a lo largo de los años, va siendo exhibido en numerosas galerías, entre las que cabe citar *Dilmos*, *Rossana Orlandi*, *Camp Design Gallery*, *Subalterno1* y *Secondome*.

Primates
per | para Bosa
2017



Polifemo cabinet
per | para DeCastelli
2017

Bonnet: Jimi – sofà
per | para Houtique
2019



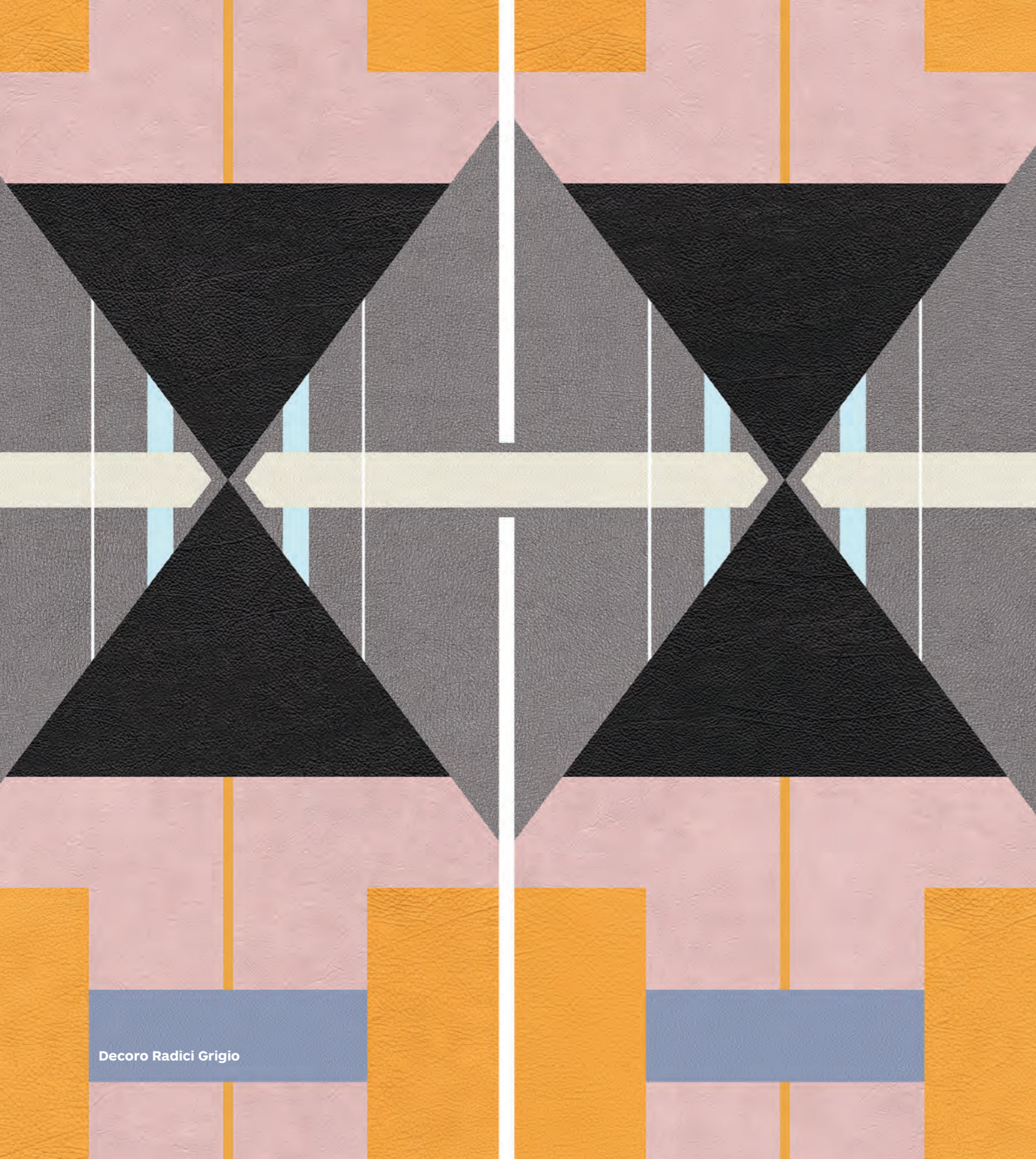
**Flatlandia:
Cartesio Outline**
per | para CC Tapis
2018



Most Illustrious
per | para Bosa
2018

Greta Bag
per | para
Up to You Anthology
2018





Decoro Radici Grigio

CHI ME RA

cedit
CERAMICHE D'ITALIA



L'autore:
spunti e suggestioni personali

El autor:
ideas y sugerencias personales

**I sublimi codici creativi di Alessandro Mendini.
Milano: il fascino delle sue architetture colte.
La misura precisa del calibro Vernier.
Gli spassosi giochi aritmetici di latta.
Il Game Boy: iconico videoggioco portatile.**

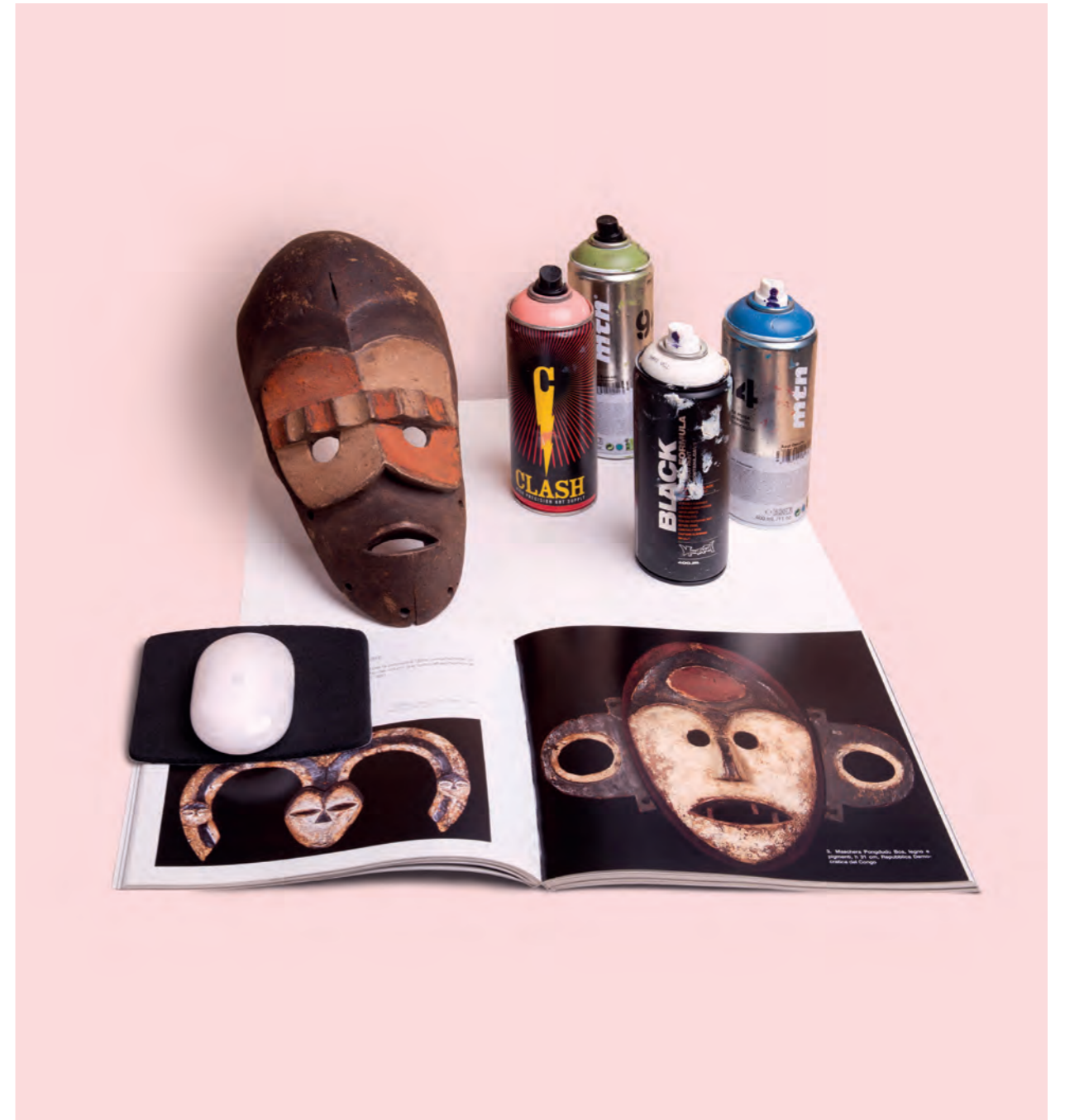
Los sublimes códigos creativos de Alessandro Mendini.
Milán: el encanto de sus arquitecturas cultas.
La medida precisa del calibre Vernier.
Los divertidos juegos aritméticos de hojalata.
Game Boy: emblemático videojuego portátil.

La collezione:
motivi di ispirazione

La colección:
motivos de inspiración

La maschera tribale.
L'idea del simbolo, dell'emblema.
I tratti netti delle illustrazioni arcaiche.
La colorata espressività delle bombolette spray.
La leggerezza del disegno a mano digitale.

La máscara tribal.
La idea del símbolo, del emblema.
Los rasgos nítidos de las ilustraciones arcaicas.
La expresividad llena de color de los aerosoles.
La ligereza del dibujo digital a mano.





La collezione:
suggerioni cromatiche

La colección:
sugestiones cromáticas

**I colori intensi dell'universo naturale.
Le miscele derivate dalle palette cromatiche del Bauhaus.
Le tinte dei filati disegnati da Gunta Stölzl e Anni Albers.
La consistenza e la profondità del colore steso a pennello.
La tinta vivace, piatta, assoluta.**

Los colores intensos del universo natural.
Las mezclas derivadas de las paletas cromaticas de la escuela Bauhaus.
Los tintes de los hilados dibujados por Gunta Stölzl y Anni Albers.
La textura y la profundidad del color pincelado.
La pintura viva, lisa, absoluta.

La collezione:
materie coordinabili

La colección:
materias coordinables

Lo scintillio caldo degli ottoni.

I riverberi luminescenti dei cristalli.

Le diverse morbidezze dei tessuti, del pellame, del cuoio.

Le trame sobriamente naturali dei legni.

Le combinazioni materiche degli innovativi prodotti compositi.

Los destellos cálidos de los metales.

Las reverberaciones luminiscentes de los cristales.

Las distintas blanduras de los tejidos, las pieles, el cuero.

Las tramas sobriamente naturales de las maderas.

Las combinaciones matéricas de los innovadores productos compuestos.





La collezione ceramica Chimera

Figura mostruosa per antonomasia della classicità, nella mitologia greca la chimera è una bestia derivata da un incrocio, un quadrupede con le sembianze anteriori di un leone e quelle posteriori di un drago, con l'innesto di una testa caprina sul tronco centrale. Associato all'idea generica di una combinazione tra parti originariamente incongruenti, il termine chimera definisce - anche in accezione biologica e zoologica - una crasi tra unità che origina una nuova identità, prestandosi a descrivere in modo pressoché perfetto l'ispirazione decorativa alla base della collezione ceramica omonima disegnata da Elena Salmistraro.

Originata da quattro temi grafici - con i nomi di *Empatia*, *Radici*, *Ritmo* e *Colore* - questa famiglia di grandi lastre è distinta da una marcata estroversione visiva, con soggetti che miscelano diversi codici di tratto e di colore a ritagli derivati dall'aspetto superficiale di pietre, tessuti e pellami. In questo carosello espressivo, sempre seguendo la suggestione data dall'immagine guida della chimera, l'autrice orchestra intriganti innesti di figure, che sono amplificati dall'uso di un'innovativa tecnica di lavorazione della superficie ceramica. Oltre ad ottenere una vivacità cromatica del tutto inconsueta, si realizzano decori in solco o rilievo che generano sensazioni tattili di straordinario effetto, simili a minuti ricami che si estendono sulle lastre con esiti mai espressi in precedenza da un prodotto a marchio CEDIT.

Empatia sollecita le emozioni con disegni che interpretano, attraverso il filtro di un'astrazione del tutto personale, il trucco di scena del clown, reso dalla sovrapposizione di geometrie e immagini. *Radici* è una dichiarazione tribale, un tributo alla figura del costume rituale primitivo, suggerito dall'interferenza di una sequenza di triangoli e rettangoli con un apparato di ritagli figurativi. *Ritmo* ha una suggestione di tipo tessile, evocando le ritmiche alternanze dell'intreccio di materia filata attraverso un disegno a prevalente sviluppo lineare. Con *Colore* il disturbo di un fondo a piccole macchie isolate generato da un programma digitale parametrico è accostato alla densa presenza di sagome ripetute.

La gamma della collezione è completata da una serie di lastre prive dei tratti ornati: dalle molteplici combinazioni possibili di tutti questi elementi nasce una proposta di rivestimento ceramico straordinariamente originale, che unisce la personalità dell'illustrazione alla sollecitazione sensoriale; firmando *Chimera* Elena Salmistraro coniuga il rigore all'estro, definendo una grammatica grafica dall'intensa carica simbolica.



La colección cerámica Chimera

Figura monstruosa por antonomasia del Clasicismo, en la mitología griega la quimera es una bestia derivada de un cruce: un cuadrúpedo con los rasgos anteriores de un león y los posteriores de un dragón, con una cabeza caprina en su tronco central. Asociado a la idea genérica de una combinación entre partes originariamente incongruentes, el término “quimera” designa —también en su acepción biológica y zoológica— una contracción entre unidades que origina una nueva identidad, y se presta a describir de modo poco menos que perfecto la inspiración decorativa en la que se basa la colección cerámica homónima diseñada por Elena Salmistraro.

Originada por cuatro temas gráficos —con los nombres *Empatia*, *Radici*, *Ritmo* y *Colore*— esta familia de grandes placas se distingue por su marcada extroversión visual, con temas que mezclan diversos códigos de rasgo y de color con retazos derivados del aspecto superficial de piedras, tejidos y pieles. En este carrusel expresivo, evocando siempre las sugerencias provenientes de la imagen guía de la quimera, la autora orquesta intrigantes injertos de figuras, que se ven amplificados por el uso de una innovadora técnica de elaboración de la superficie cerámica. Además de conseguir una viveza cromática completamente insólita, se realizan decoraciones en surco o relieve que generan sensaciones táctiles de extraordinario efecto, similares a pequeños bordados que se extienden sobre las placas con resultados hasta ahora jamás expresados por un producto de la firma CEDIT.

Empatia suscita emociones con dibujos que interpretan, a través del filtro de una abstracción totalmente personal, el maquillaje propio de los payasos, reflejado superponiendo trazos geométricos e imágenes. *Radici* es una declaración tribal, un homenaje a la figura del atuendo ritual primitivo, sugerido mediante la interferencia de una secuencia de triángulos y rectángulos con un conglomerado de retales figurativos. *Ritmo* remite a una sugestión de tipo textil, evocando las rítmicas alternancias de la trama de materia hilada a través de un dibujo de perfil predominantemente lineal. Con *Colore* el trastorno de un fondo de pequeñas manchas aisladas generado por un programa digital paramétrico se combina con la densa presencia de siluetas repetidas.

La gama de la colección se ve completada por una serie de placas carentes de rasgos ornamentales: de las múltiples combinaciones posibles de todos estos elementos nace una propuesta de revestimiento cerámico extraordinariamente original, que suma a la personalidad de la ilustración la estimulación sensorial; firmando *Chimera* Elena Salmistraro conjuga rigor y talento creativo, configurando una armazón gráfica de intensa carga simbólica.







SUPERFICI TATTILI

SILVANA ANNICCHIARICO

Curatrice di Design

Tutto comincia con il disegno. Con la *passione* per il disegno. Con l'*ossessione* del disegno. Disegni come ragnatele, spazi che si riempiono ossessivamente, come in una coreografia, una ginnastica manuale, un flusso continuo. Elena Salmistraro disegna sempre. Disegna ovunque. Il più delle volte su fogli volanti o supporti casuali. Disegna prima di tutto con penna o matita. Solo in un secondo momento entrano in gioco i colori. Spesso - come faceva anche Alessandro Mendini - disegna "mostri": forme che affascinano e insieme inquietano, forme che rompono i canoni. Più il segno è denso, contorto, più la verità che lo ha generato è evidente. Disegnare, per Elena, è un gesto intimo. Rilassante. È terapeutico. E ha una ineguagliabile forza comunicativa. Perché con il disegno si dà forma alle idee: si mette in forma il mondo e al tempo stesso si mette a nudo se stessi. Proprio questa passione, unita a un naturale talento in campo grafico, ha guidato Elena Salmistraro nel progetto che ha realizzato per CEDIT: una serie sperimentale di lastre in ceramica prodotte utilizzando una tecnica decorativa ad alta definizione, in 3D. L'obiettivo esplicito è quello di lavorare sulle superfici per andare oltre la loro congenita piatezza e far emergere una nuova tridimensionalità, sia visiva che tattile, tale da attenuare e far dimenticare il senso di freddezza e di uniformità che talora gli oggetti in ceramica inevitabilmente emanano.

Elena Salmistraro considera da sempre la ceramica un materiale democratico, vista la sua accessibilità e le infinite possibilità di plasmare la materia che essa consente. Con la ceramica Salmistraro ha cominciato a lavorare e sperimentare molto presto, subito dopo la Laurea al Politecnico di Milano nel 2008. Entrata in contatto con piccole aziende di alto artigianato artistico, specializzate in produzioni di piccole serie, si è fatta le ossa con progetti che esigevano la lavorazione a mano di ogni dettaglio, e rifiniture di alto valore sia artistico che economico. Le grandi aziende e le gallerie sono arrivate dopo: e anche qui Elena ha perseguito con coerenza il suo progetto di rendere unici gli oggetti seriali, e di coniugare l'aspetto artistico con quello più specificamente industriale. I vasi di ceramica *Primates*, a forma di scimmia, nascono da questo metodo e da questa intenzione: vogliono essere emozionanti, sorprendenti, amichevoli. Antiminimalista e iperfigurativa, giocosa,

ironica e immaginifica, spesso vicina alla sfera dell'antropologia e della magia, con il passare degli anni Salmistraro ha costruito un suo universo fantastico popolato da bestiari in ceramica, giungle su tela e trumeau polifemici, sempre prendendo spunto e ispirazione dalla natura e sempre cercando di rendere straordinario il quotidiano. Con queste premesse l'incontro con CEDIT era, fatalmente, quasi obbligato: da sempre alla ricerca di nuovi talenti e nuovi sguardi, oltre che di progetti volti a sondare i confini della ceramica e i suoi sconfinamenti nei territori dell'arte e dell'innovazione, l'azienda modenese ha visto in Elena Salmistraro un'espressione significativa della creatività contemporanea e l'ha coinvolta in un progetto volto a sperimentare inedite interpretazioni materiche e sinestetiche.

La collezione che Salmistraro ha progettato per CEDIT si intitola *Chimera* ed è composta da grandi lastre di ceramica che si offrono a una fruizione non più solo visiva, legata al disegno e al colore, ma anche tattile. Come la chimera della tradizione "grottesca", che fondeva e ibridava forme diverse, animali e vegetali, mostruose nel senso etimologico del termine, anche il progetto per CEDIT cerca di rendere la ceramica sinestetica attraverso uno sviluppo tridimensionale che riproduce esattamente la texture delle pelli e dei tessuti, creando una sorta di effetto stratificato completamente inedito, all'insegna di una sensibilità tattile che ricorda la passione di un maestro come Sottsass per le "superfici parlanti". E sembra parlino davvero le superfici delle lastre che Salmistraro ha realizzato: in *Empatia* sono volti di pagliacci che teatralizzano la freddezza e la lucentezza dei marmi mescolandosi con richiami grafici all'Art Déco; in *Radici* vengono usate le texture delle pelli e del cuoio come per riconnettere la ceramica ad altre materie che stanno all'origine dell'attività e della creatività umana; in *Ritmo* è la texture del tessuto che dialoga con la terracotta, quasi omaggiando quel razionalismo tattile dell'ordito e della trama che in passato ha avuto in Anni Albers, pioniera del Bauhaus, una delle interpreti più sensibili; infine *Colore* ha una base puntinata realizzata con un software con l'obiettivo di esaltare il contrasto fra l'analogico e il digitale, fra il segno grafico e la materia su cui il segno si imprime. Estetica della sovrapposizione e della mescolanza, ma anche e soprattutto della sinestesia: come

nei suoi disegni, anche nelle lastre della collezione *Chimera* il segno di Elena Salmistraro è movimento e accelerazione. Non un processo di rappresentazione ma di esplorazione. Del mondo e di sé. Quasi una pratica zen per astrarsi dal mondo e, al tempo stesso, per conoscerlo meglio. In tutti i sensi.

SUPERFICIES TÁCTILES

SILVANA ANNICCHIARICO

Coordinadora de diseño

Todo empieza con el dibujo. Con la *pasión* por el dibujo. Con la *obsesión* del dibujo. Dibujos como telarañas, espacios que se llenan obsesivamente, como en una coreografía, una gimnasia manual, un flujo continuo. Elena Salmistraro dibuja siempre. Dibuja en todas partes. La mayoría de veces en hojas sueltas o soportes ocasionales. Dibuja en primer lugar a lápiz o pluma. Solo en un segundo momento entran en juego los colores. A menudo —como hacía también Alessandro Mendini— dibuja “monstruos”, formas que fascinan e inquietan a un tiempo, formas que rompen los cánones. Cuanto más denso y enrevesado es el signo más evidente se muestra la verdad que lo ha generado. Dibujar, para Elena, es un gesto íntimo. Relajante. Es terapéutico. Y tiene una inigualable fuerza comunicativa. Porque con el dibujo uno da forma a las ideas, conforma el mundo y al mismo tiempo se pone al descubierto. Justamente esta pasión, unida a un talento natural en el campo gráfico, ha guiado a Elena Salmistraro en el proyecto que ha realizado para CEDIT: una serie experimental de placas de cerámica producidas empleando una técnica decorativa de alta definición, tridimensional. El objetivo explícito es el de trabajar sobre las superficies para ir más allá de su congénita planicidad y sacar a la luz una nueva tridimensionalidad, tanto visual como táctil, una tridimensionalidad tal que atenúe y haga olvidar la sensación de frialdad y uniformidad que los objetos cerámicos a veces emanan inevitablemente.

Elena Salmistraro siempre ha considerado la cerámica un material democrático, dada su accesibilidad y las infinitas posibilidades de plasmar la materia que brinda. Con la cerámica Salmistraro empezó a trabajar y experimentar muy pronto, justo después de graduarse en el Politécnico de Milán en 2008. Tras entrar en contacto con pequeñas empresas de alta artesanía artística, especializadas en la fabricación de pequeñas series, acumuló experiencia con proyectos que exigían trabajar a mano hasta el último detalle y realizar acabados de elevado valor artístico y económico. Las grandes empresas y las galerías llegaron después: también en este caso Elena desarrolló con coherencia su proyecto de hacer únicos los objetos seriales y de conjugar el aspecto artístico con el más específicamente industrial. Los jarrones

de cerámica *Primates*, en forma de mono, nacen de este método de trabajo y de la intención que lo anima: pretenden suscitar emociones, sorpresa, simpatía. Antiminimalista e hiperfigurativa, jocosa, irónica e imaginífica, a menudo cercana a las esferas de la antropología y de la magia, con el paso de los años Salmistraro ha ido construyendo un universo fantástico poblado por bestiarios de cerámica, junglas sobre tela y guardarropas polifémicos, siempre inspirándose y tomando como referencia la naturaleza y siempre tratando de convertir lo cotidiano en extraordinario. Con estas premisas la alianza con CEDIT era inevitable, poco menos que obligada: siempre en busca de talentos y miradas nuevos, así como de proyectos orientados a explorar los límites de la cerámica y su desborde hacia los terrenos del arte y de la innovación, la empresa modenese ha visto en Elena Salmistraro una expresión significativa de la creatividad contemporánea y la ha involucrado en un proyecto encaminado a experimentar inéditas interpretaciones matéricas y sinestésicas.

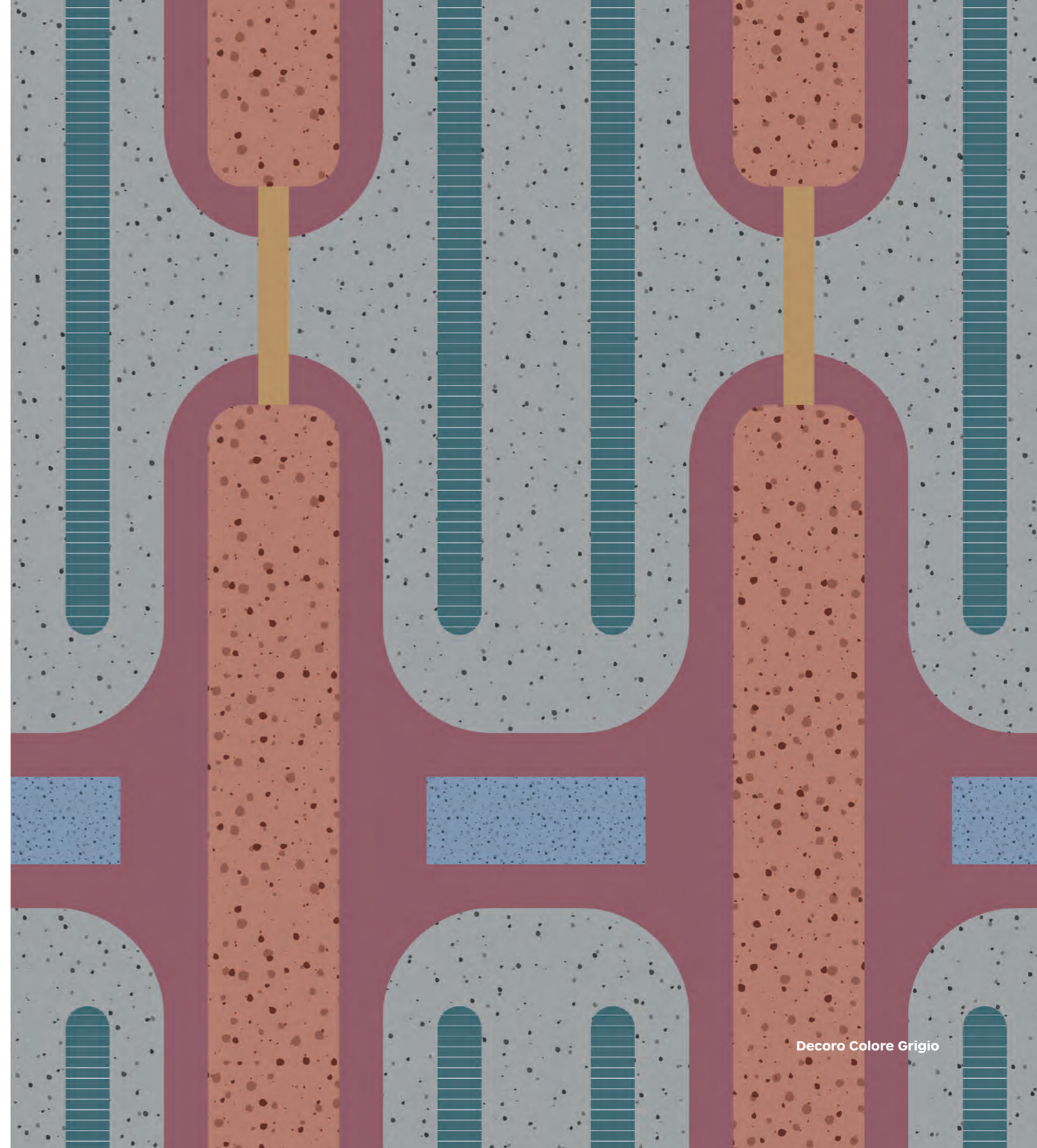
La colección que Salmistraro ha proyectado para CEDIT se titula *Chimera* y está constituida por placas grandes de cerámica que brindan un disfrute ya no solo visual, ligado al trazo y al color, sino también táctil. El proyecto para CEDIT, como la quimera de la tradición “grottesca” —que fundía e hibridaba formas diferentes, animales y vegetales, monstruosas en el sentido etimológico del vocablo—, intenta convertir la cerámica en sinestésica por medio de un desarrollo tridimensional que reproduce exactamente la textura de las pieles y los tejidos creando una especie de efecto estratificado completamente inédito, caracterizado por una sensibilidad táctil que recuerda la pasión de un maestro como Sottsass por las “superficies hablantes”. Y, en efecto, las superficies de las placas que Salmistraro ha realizado parece que hablen: en *Empatia* unos rostros de payasos teatralizan la frialdad y el brillo de los mármoles mezclándose con remisiones gráficas al Art Déco; en *Radici* se emplean las texturas de las pieles y el cuero como tratando de reconectar la cerámica con otras materias propias de los orígenes de la actividad y de la creatividad humanas; en *Ritmo* la textura del tejido dialoga con la terracota, en una especie de homenaje a aquel racionalismo táctil de la urdimbre y de la

trama que otrora tuvo en Anni Albers, pionera de la Bauhaus, a una de las intérpretes más sensibles; para terminar, *Colore* presenta una base punteada realizada por medio de un programa informático al objeto de poner de relieve el contraste entre lo analógico y lo digital, entre el signo gráfico y la materia en la que el signo se imprime. Estética de la superposición y de la mezclanza, pero también y sobre todo de la sinestesia: en las placas de la colección *Chimera*, como en sus dibujos, las señas de identidad de Elena Salmistraro son el movimiento y la aceleración. No es un proceso de representación sino de exploración. Del mundo y de uno mismo. Una suerte de práctica zen para abstraerse del mundo y, al mismo tiempo, para conocerlo mejor. En todos los sentidos.

«La collezione Chimera è un po' come un libro che ha quattro capitoli diversi: ho voluto differenziare questi motivi grafici e avere quattro storie totalmente differenti.»

— Elena Salmistraro

«La colección Chimera es como un libro que incluye cuatro capítulos bien diversos: he querido diferenciar estos motivos gráficos y mostrar cuatro historias completamente distintas.»





- Applicazione a parete
- Aplicación sobre pared
- Applicazione a pavimento
- Aplicación sobre pavimento



Decoro Ritmo Azzurro
120 x 240 cm

Ritmo Azzurro
120 x 240 cm

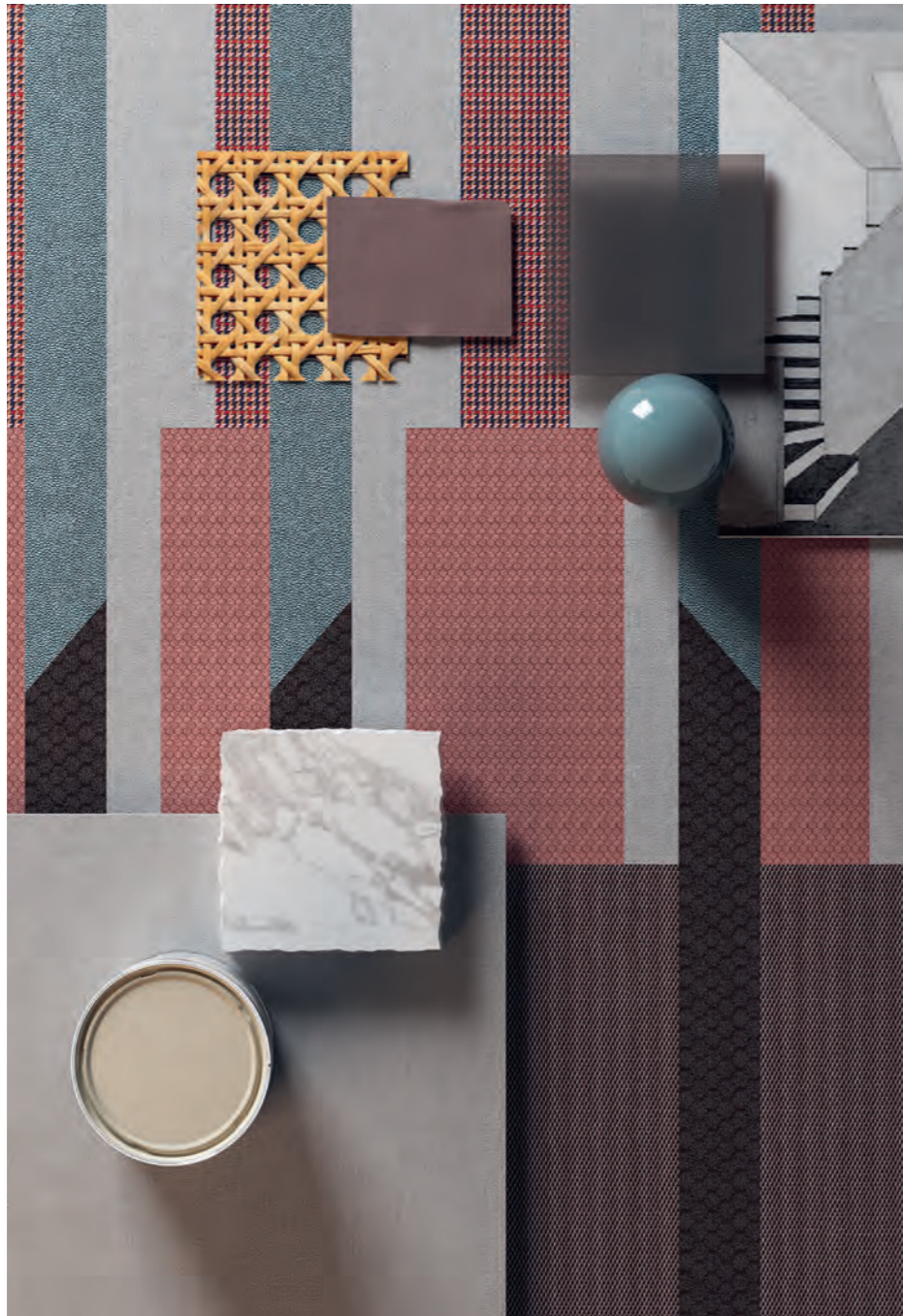
Stucchi | Rejuntas
● Ghiaccio



Ritmo Azzurro
120 x 240 cm

Stucchi | Rejuntas
● Ghiaccio

Pitture | Pinturas
● Greige - 754554







Decoro Empatia Bianco

Lucido | Brillante
120×240 cm
60×120 cm

Empatia Nero

Lucido | Brillante
120×240 cm

BANCONE | MOSTRADOR

Empatia Bianco

Lucido | Brillante
120×240 cm

Stucchi | Rejuntas

● Avorio

● Antracite



Empatia Bianco

Lucido | Brillante
120×240 cm

Stucchi | Rejuntas

● Avorio

Pitture | Pinturas

● Prugna - 769525







Decoro Radici Beige

120 × 240 cm

60 × 120 cm

Stucchi | Rejuntas

● Beige



Radici Beige

120 × 240 cm

Stucchi | Rejuntas

● Beige

Pitture | Pinturas

● Prugna - 769525







Decoro Empatia Nero

Lucido | Brillante
120 x 240 cm

Empatia Nero

Lucido | Brillante
120 x 240 cm

BANCONE | MOSTRADOR

Decoro Empatia Nero

60 x 120 cm

Stucchi | Rejuntas

● Antracite



Empatia Nero

Opaco | Mate
120 x 240 cm

Stucchi | Rejuntas

● Antracite

Pitture | Pinturas

● Alice - 761861







Decoro Ritmo Beige

120 × 240 cm
60 × 120 cm

Ritmo Beige

60 × 120 cm

Stucchi | Rejuntas
● Beige



Ritmo Beige

120 × 240 cm

Stucchi | Rejuntas
● Beige







Colore Bianco
120 × 240 cm

Decoro Colore Bianco
60 × 120 cm

BANCONE | MOSTRADOR
Decoro Colore Bianco
60 × 120 cm

Stucchi | Rejuntes
● Ghiaccio



Colore Bianco
120 × 240 cm

Stucchi | Rejuntes
● Ghiaccio





«La collaborazione con CEDIT è stata per me molto stimolante, è stata una bellissima sfida: siamo riusciti ad avere qualcosa di nuovo, di sperimentale, di interessante.»

— Elena Salmistraro

«La colaboración con CEDIT ha sido muy estimulante para mí, un bonito desafío: hemos logrado crear algo nuevo, experimental, interesante.»



Decoro Empatia Bianco

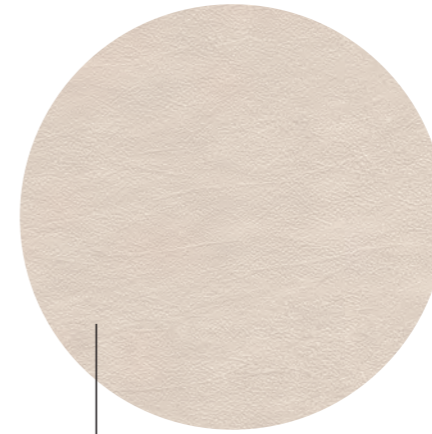
Gamma delle lastre ceramiche
Gama de placas cerámicas



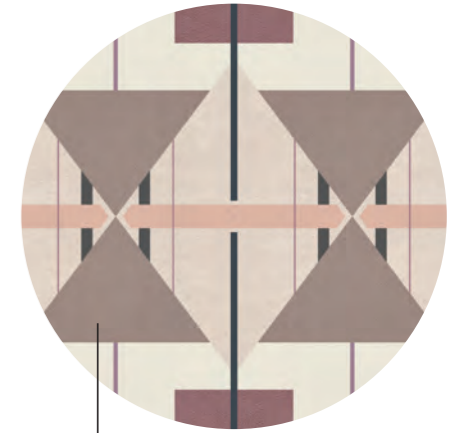
Empatia Bianco
Lucido | Brillante
Opaco | Mate



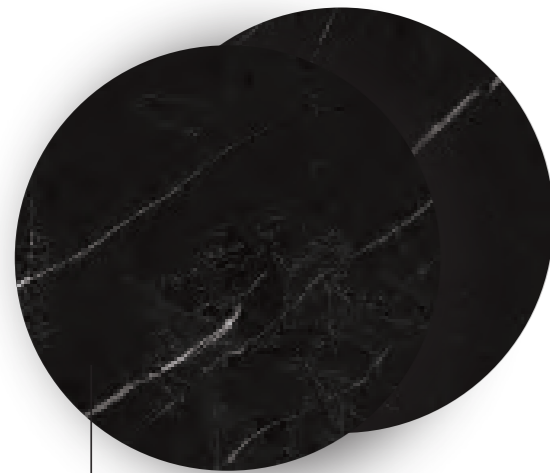
Decoro Empatia Bianco
Lucido | Brillante
Opaco | Mate



Radici Beige



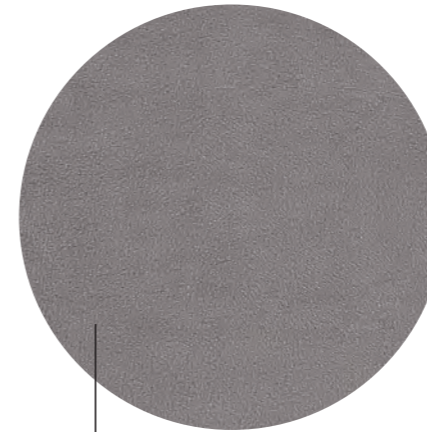
Decoro Radici Beige



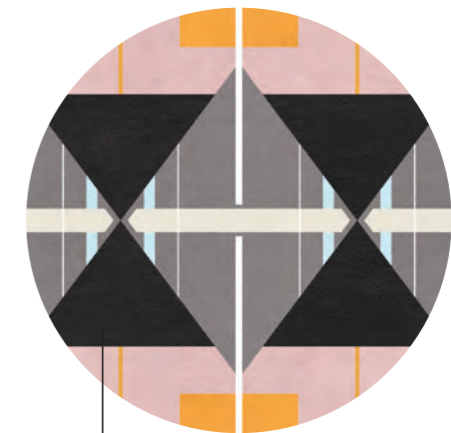
Empatia Nero
Lucido | Brillante
Opaco | Mate



Decoro Empatia Nero
Lucido | Brillante
Opaco | Mate

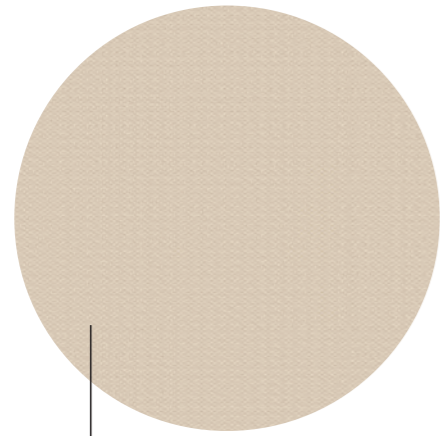


Radici Grigio



Decoro Radici Grigio

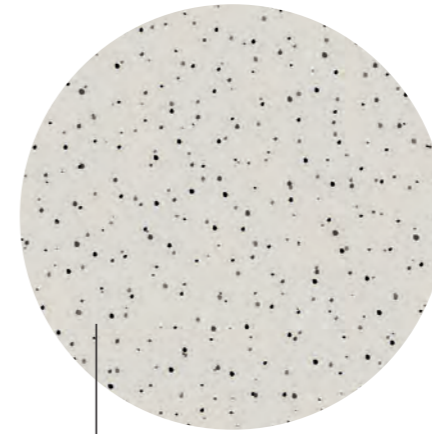
Gamma delle lastre ceramiche
Gama de placas cerámicas



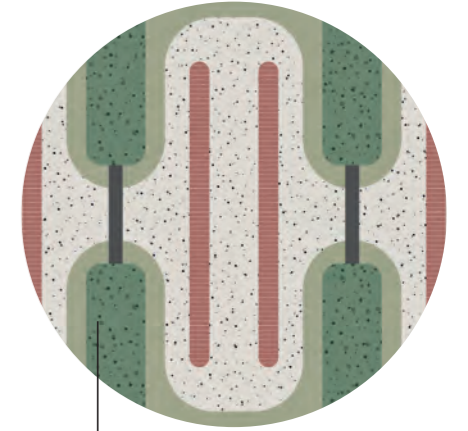
Ritmo Beige



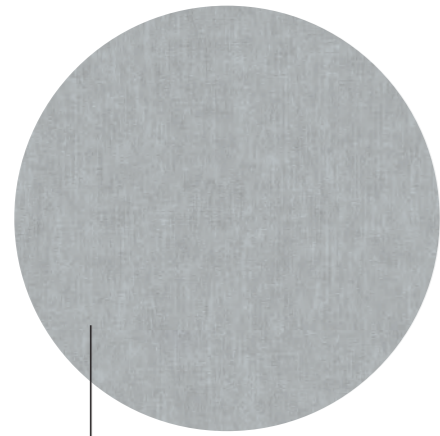
Decoro Ritmo Beige



Colore Bianco



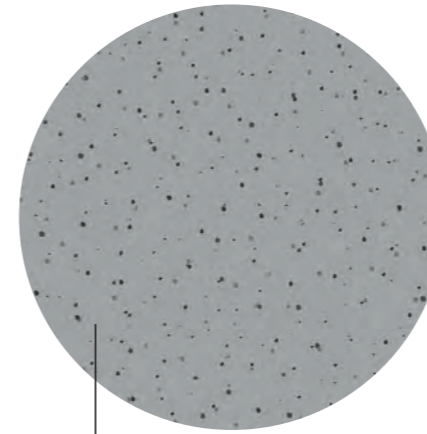
Decoro Colore Bianco



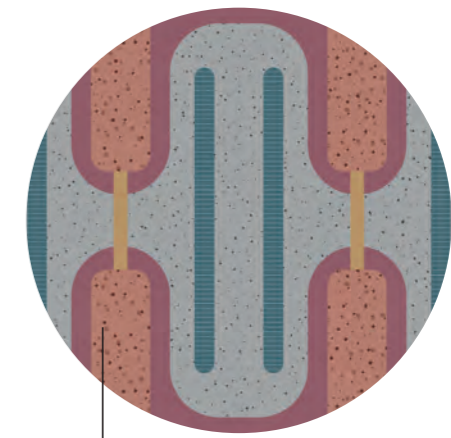
Ritmo Azzurro



Decoro Ritmo Azzurro



Colore Grigio



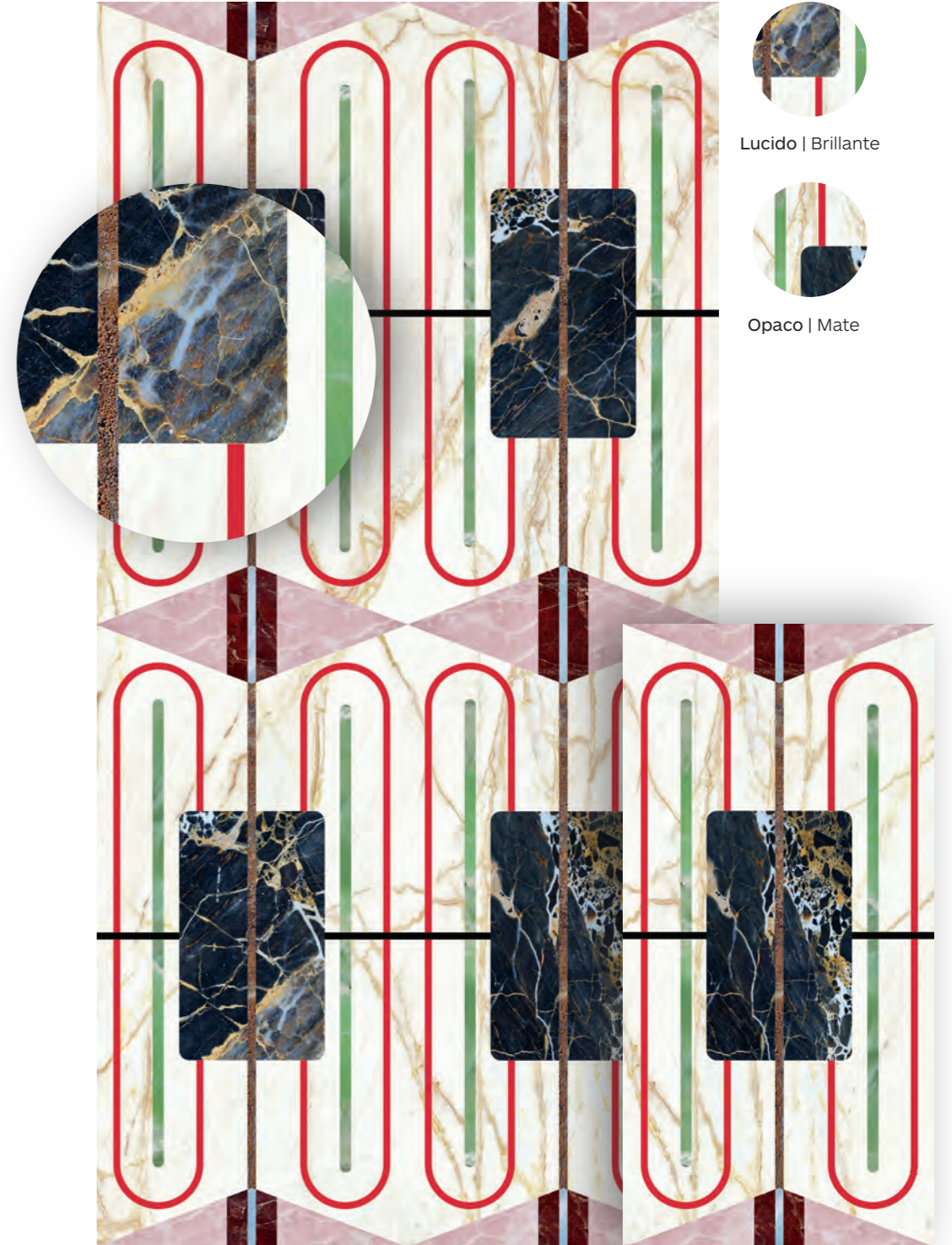
Decoro Colore Grigio

Empatia Bianco

CHIMERA



Decoro Empatia Bianco



Empatia Nero

CHIMERA



Lucido | Brillante



Opaco | Mate

Decoro Empatia Nero

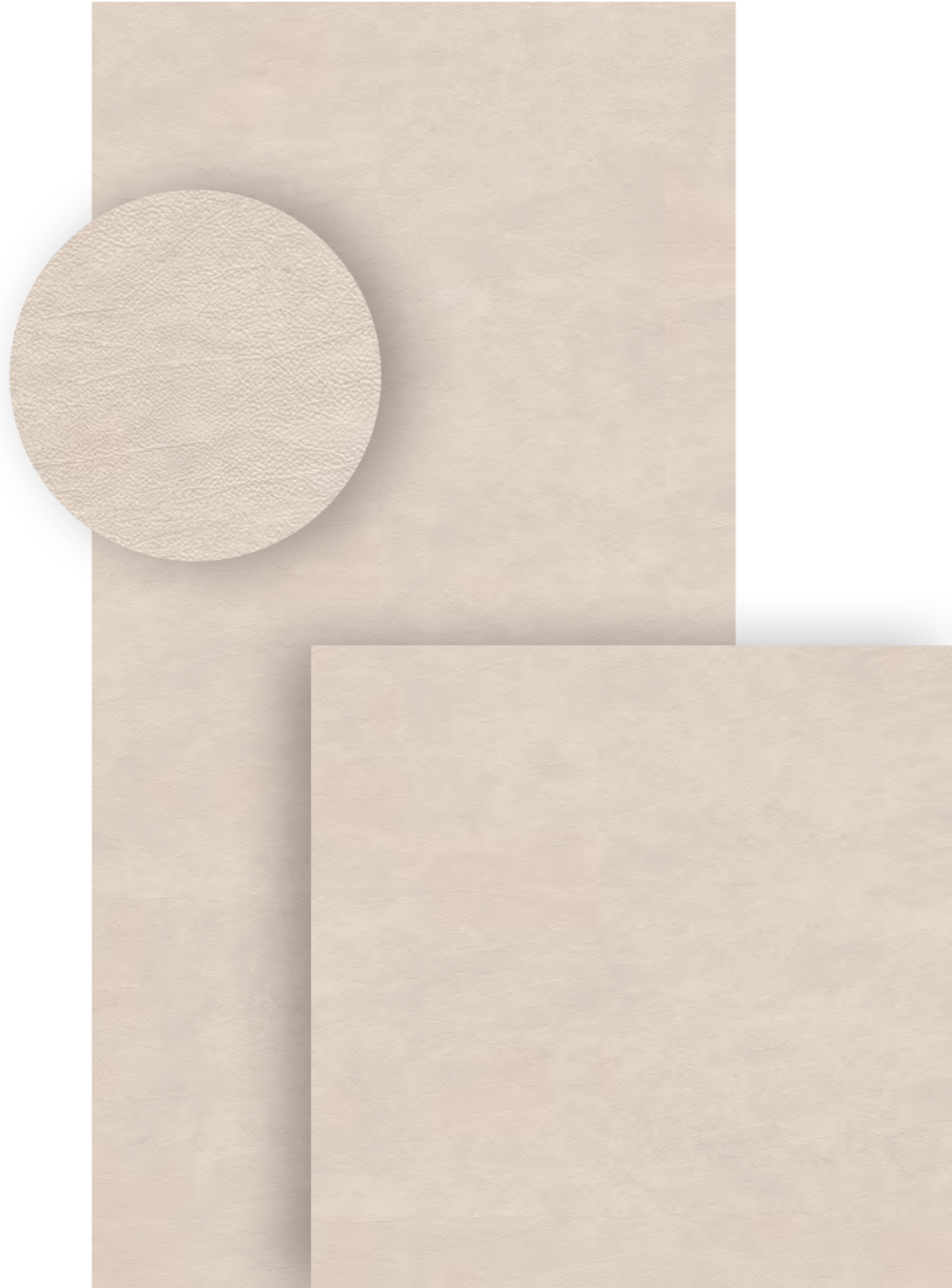


Lucido | Brillante

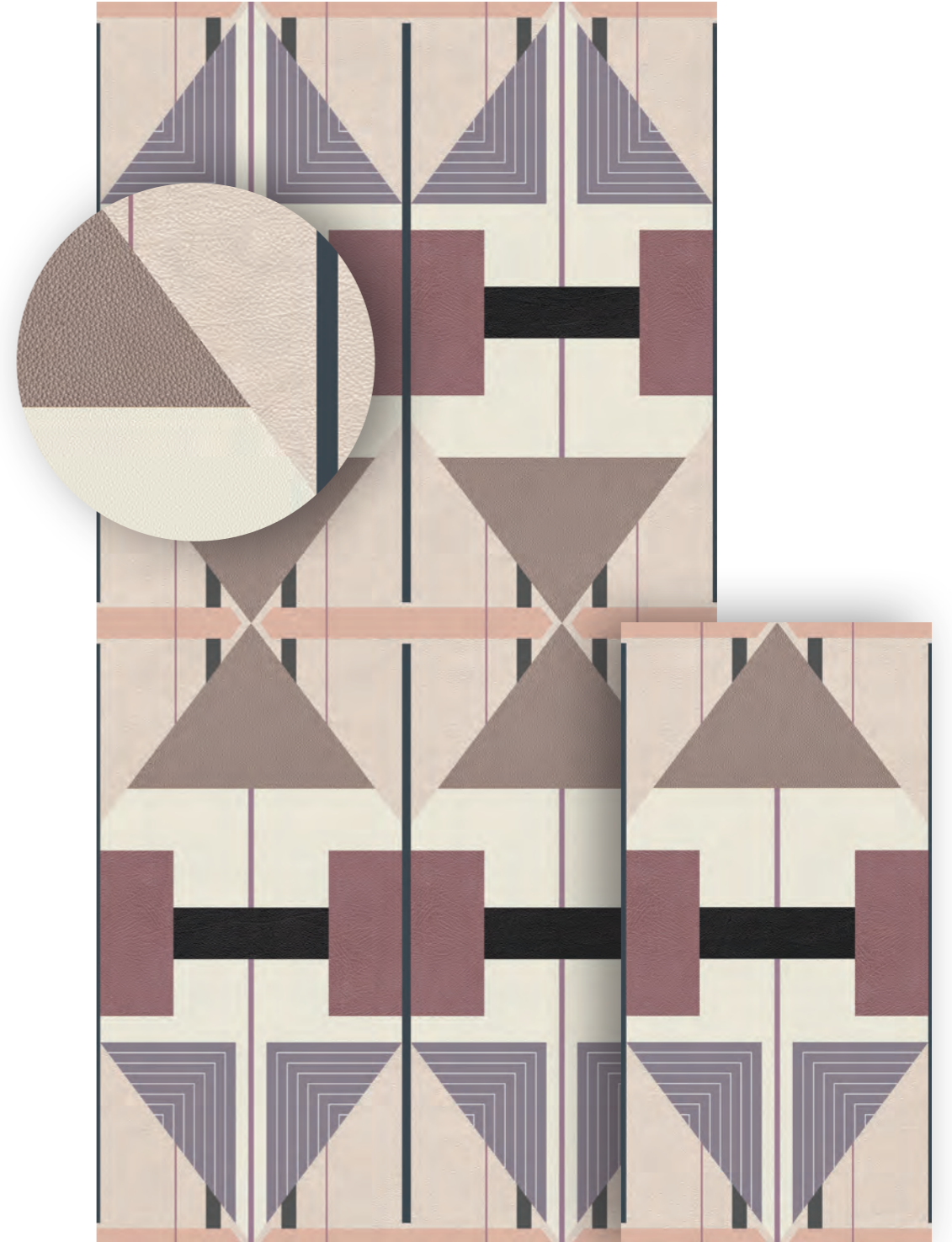


Opaco | Mate

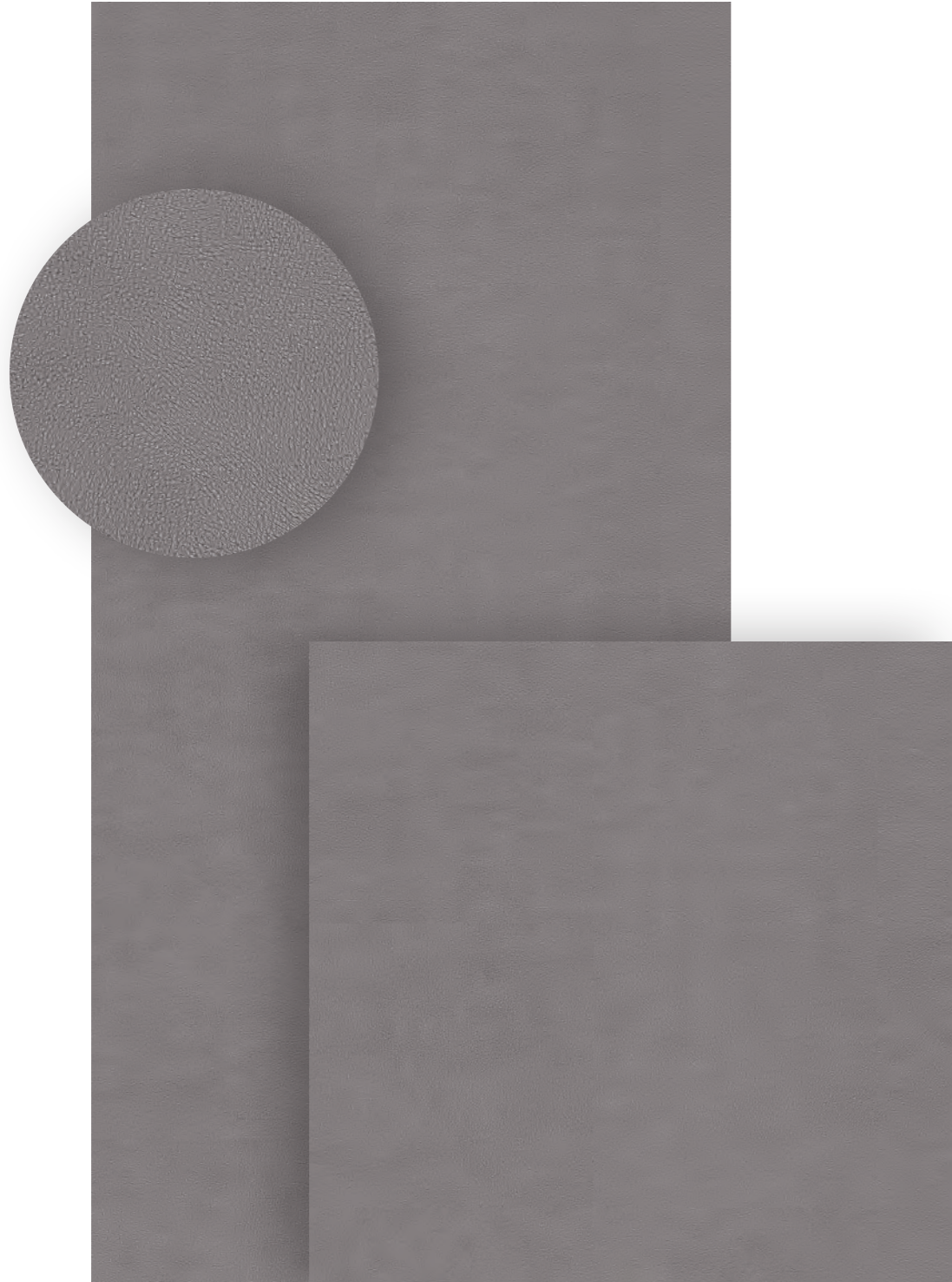
Radici Beige



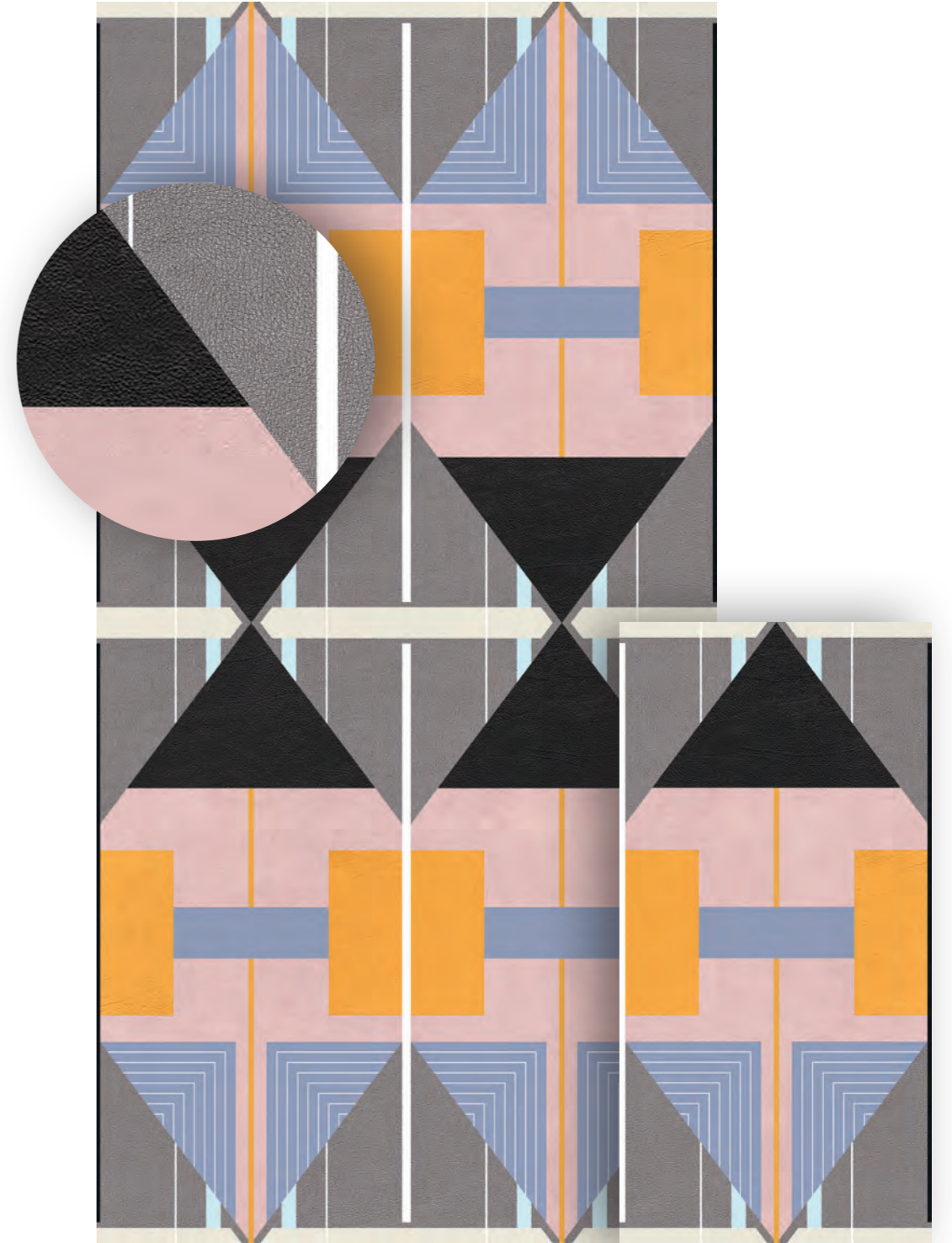
Decoro Radici Beige



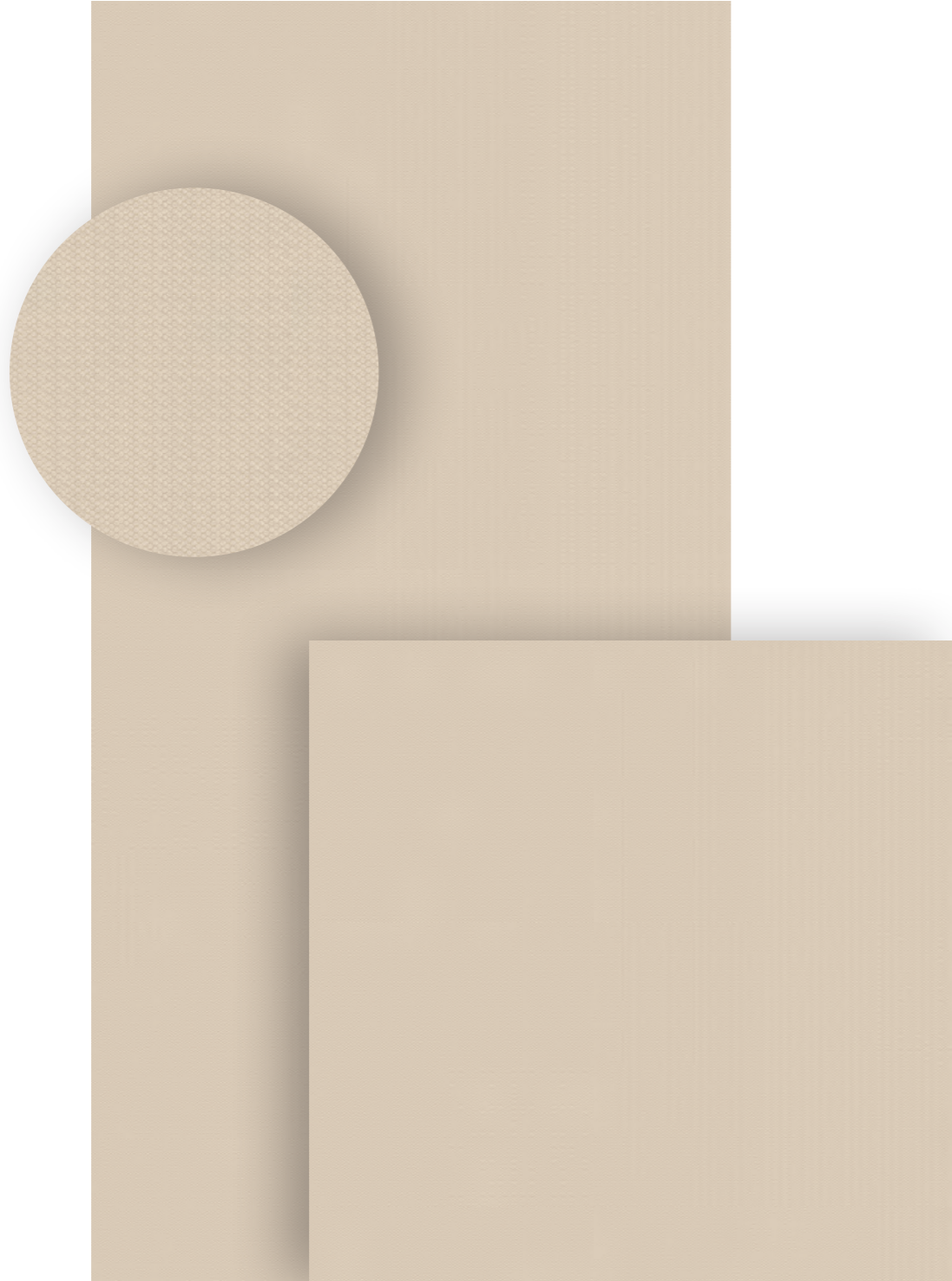
Radici Grigio



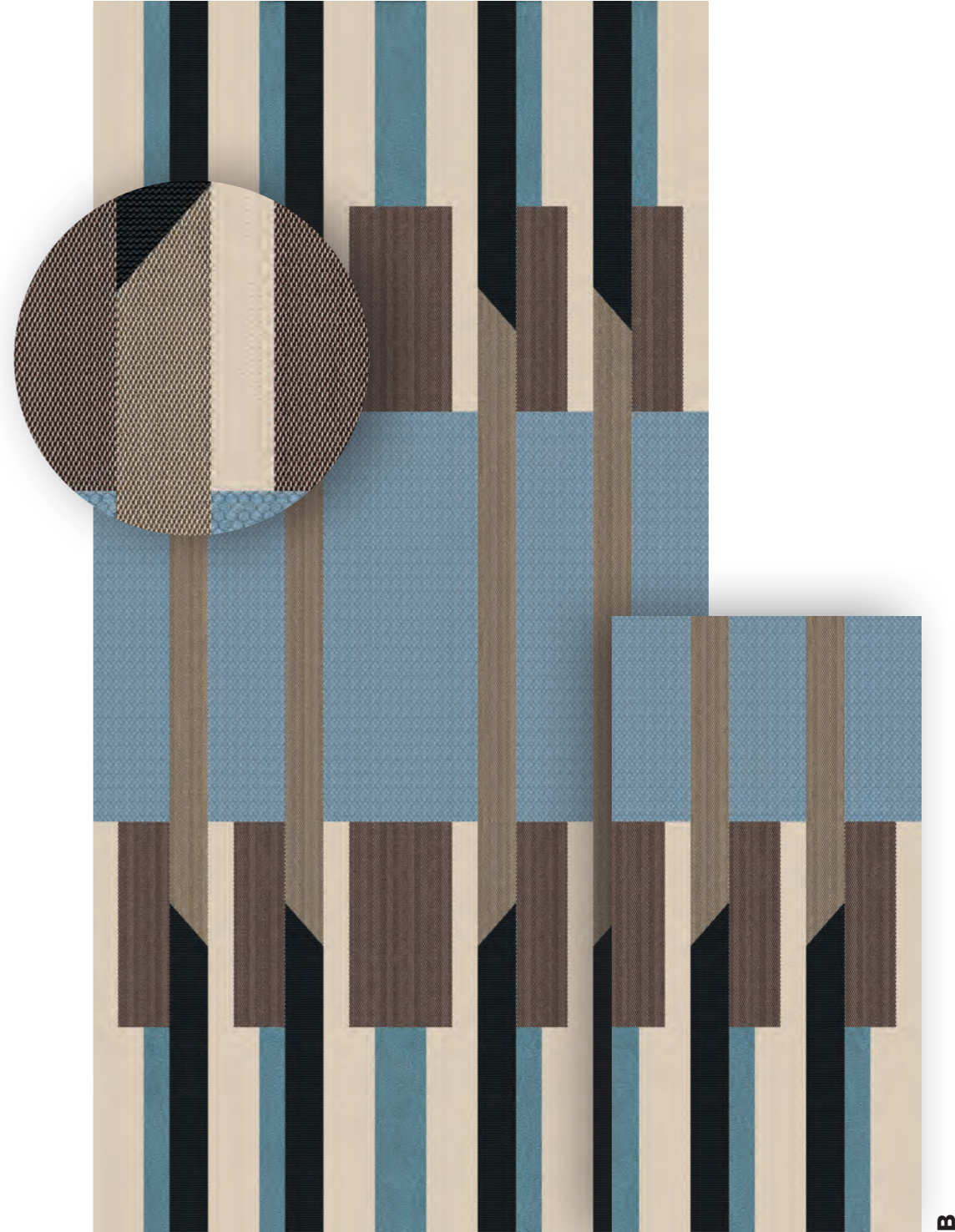
Decoro Radici Grigio



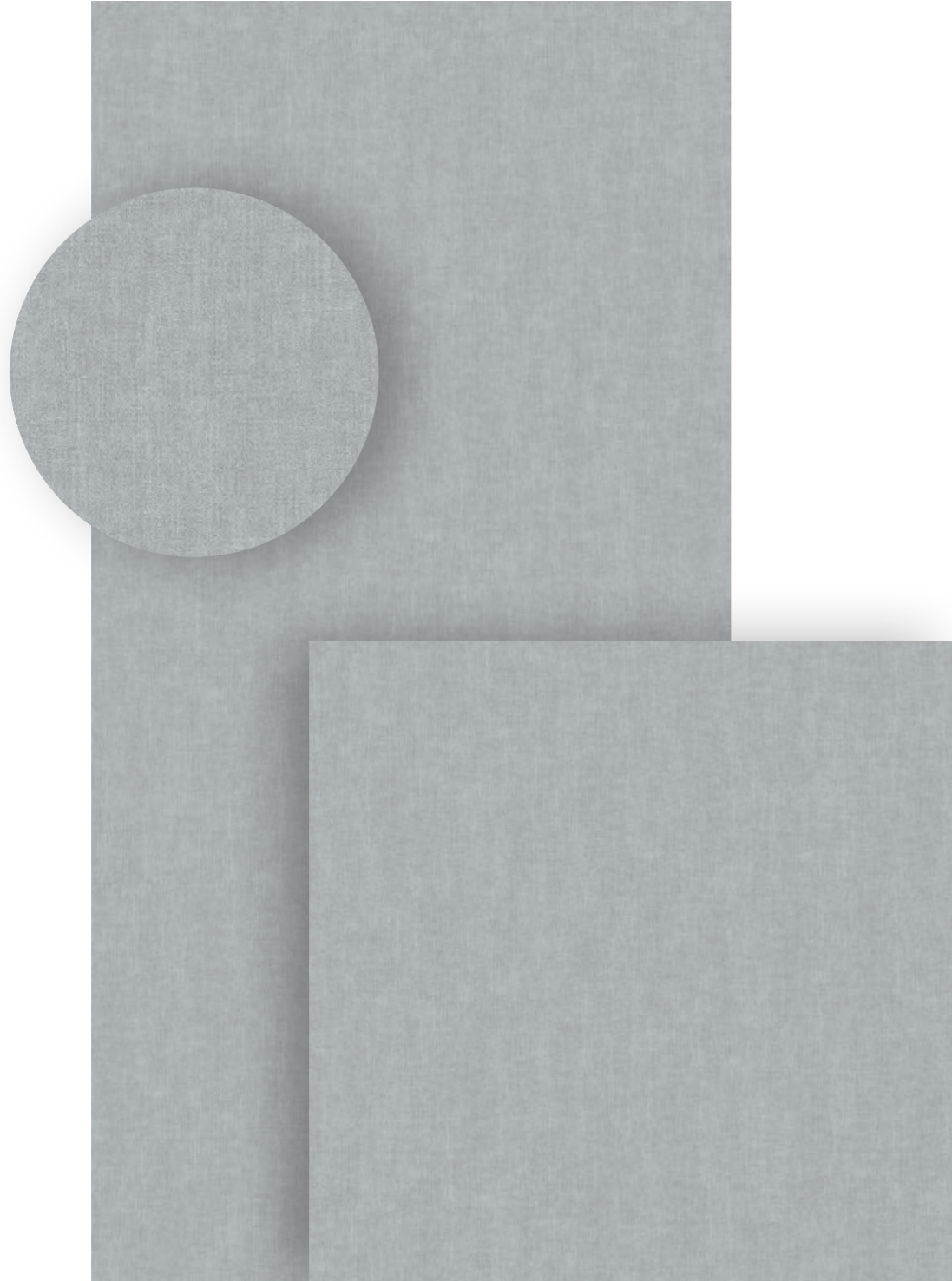
Ritmo Beige



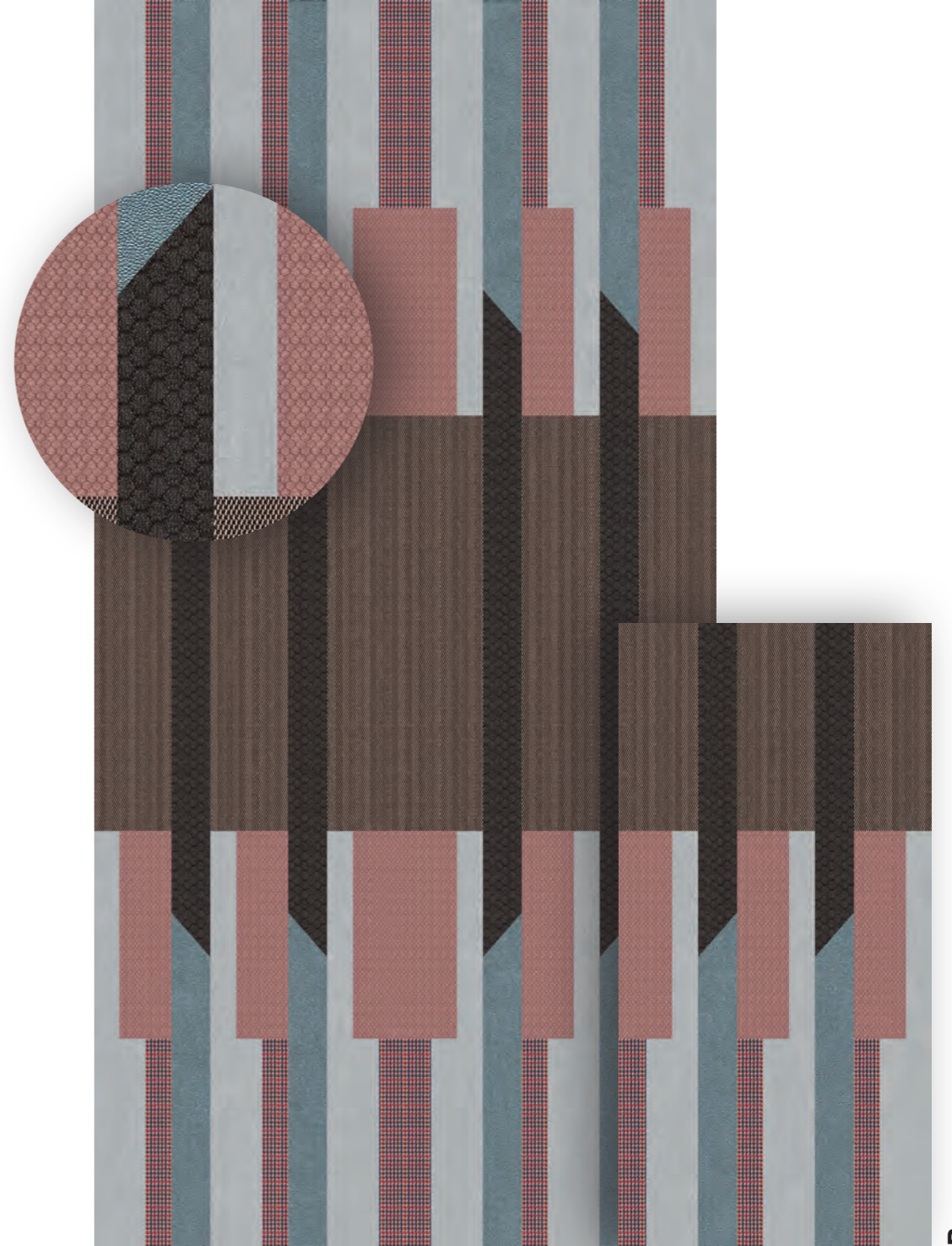
Decoro Ritmo Beige



Ritmo Azzurro

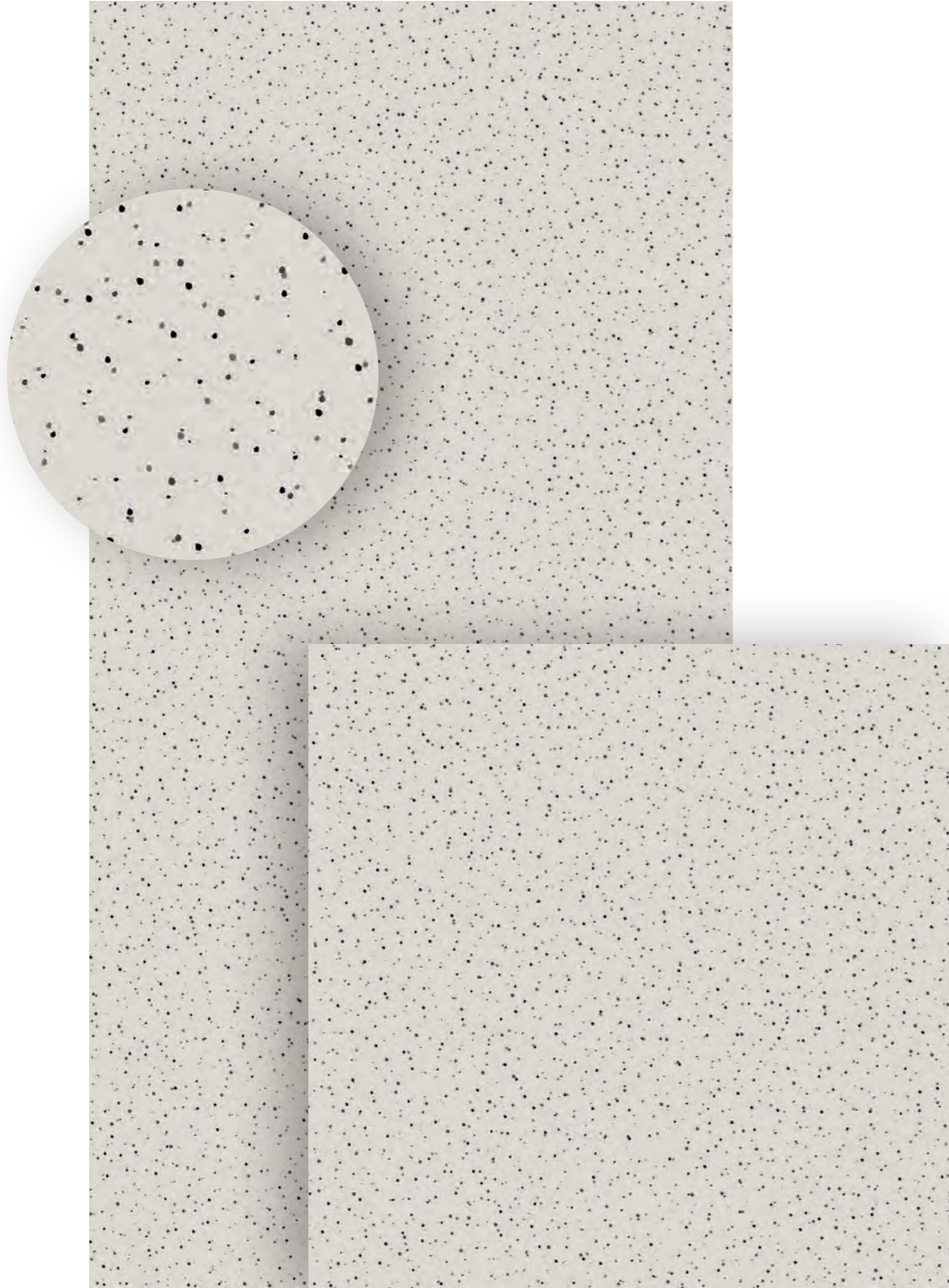


Decoro Ritmo Azzurro

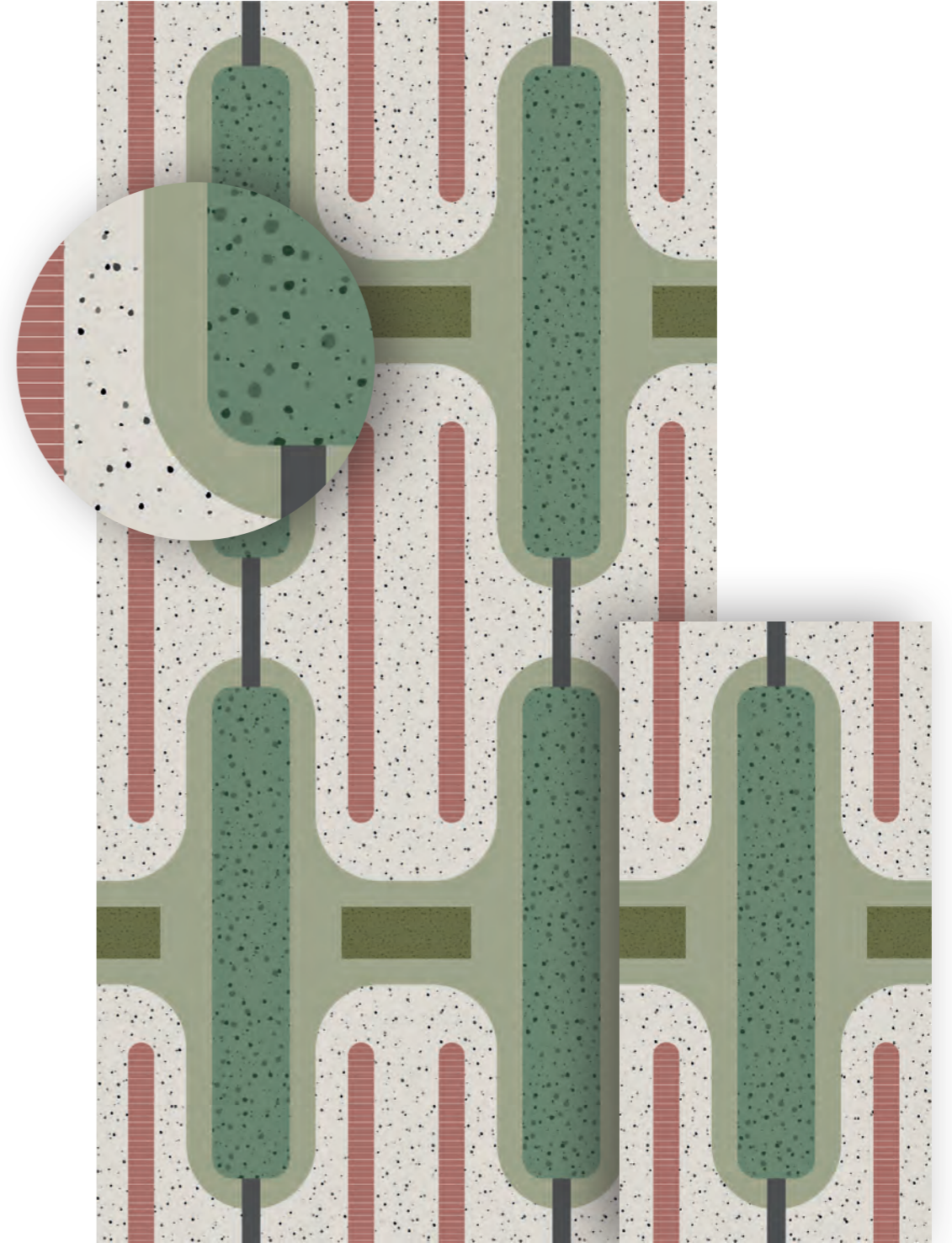


CHIMERA

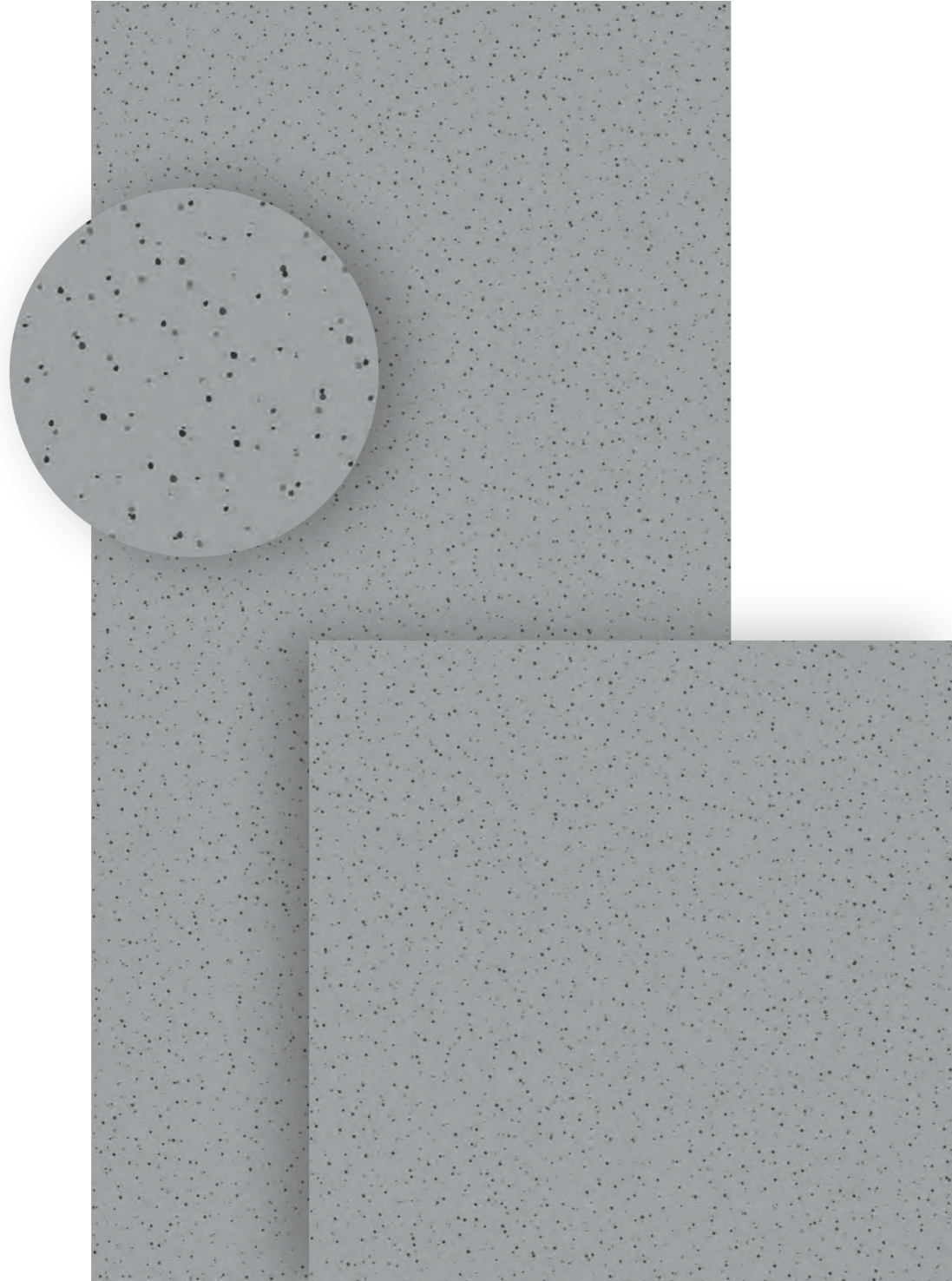
Colore Bianco



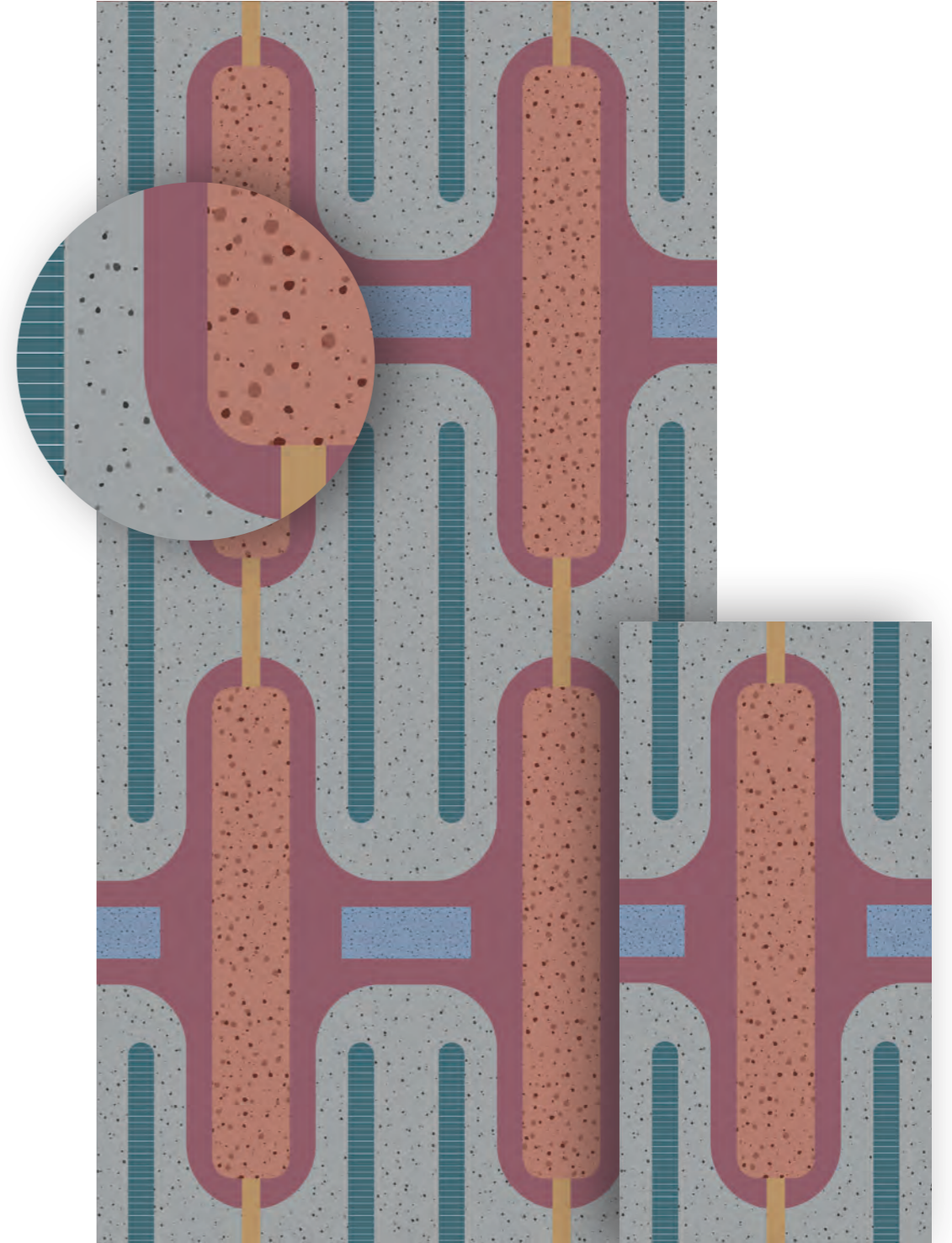
Decoro Colore Bianco



Colore Grigio





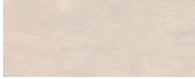



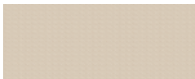

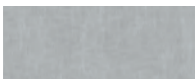



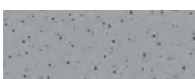







Decoro Colore Grigio























I formati delle lastre ceramiche

Los formatos de las placas cerámicas

	Spessore Grosor	Applicazione Aplicación	Finitura Acabado	120 x 240 cm	120 x 120 cm	60 x 120 cm
Empatia Bianco 	6 mm		Lucido Brillante	769415	769460	769470
			Opaco Mate	769423	769461	769471
Empatia Nero 	6 mm		Lucido Brillante	769424	769462	769472
			Opaco Mate	769425	769463	769473
Radici Beige 	6 mm		Opaco Mate	769426	769464	769474
Radici Grigio 	6 mm		Opaco Mate	769427	769465	769475
Ritmo Beige 	6 mm		Opaco Mate	769428	769466	769477
Ritmo Azzurro 	6 mm		Opaco Mate	769429	769467	769476
Colore Bianco 	6 mm		Opaco Mate	769430	769468	769478
Colore Grigio 	6 mm		Opaco Mate	769431	769469	769479

-  Applicazione a parete
-  Aplicación sobre pared
-  Applicazione a pavimento
-  Aplicación sobre pavimento

	Spessore Grosor	Applicazione Aplicación	Finitura Acabado	120 x 240 cm	60 x 120 cm	60 x 120 cm
Decoro Empatia Bianco 	6 mm		Lucido Brillante	769433	769480	
			Opaco Mate	769434	769481	
Decoro Empatia Nero 	6 mm		Lucido Brillante	769437	769482	
			Opaco Mate	769438	769483	
Decoro Radici Beige 	6 mm		Opaco Mate	769439	769484	
Decoro Radici Grigio 	6 mm		Opaco Mate	769440	769489	
Decoro Ritmo Beige 	6 mm		Opaco Mate	769441	A 	B 
					769490	769491
Decoro Ritmo Azzurro 	6 mm		Opaco Mate	769442	A 	B 
					769492	769493
Decoro Colore Bianco 	6 mm		Opaco Mate	769443	769494	
Decoro Colore Grigio 	6 mm		Opaco Mate	769444	769495	

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

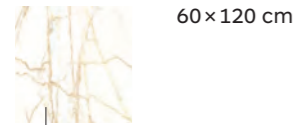
Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama

Stucchi | Rejuntas

● Avorio

Pittura | Pintura

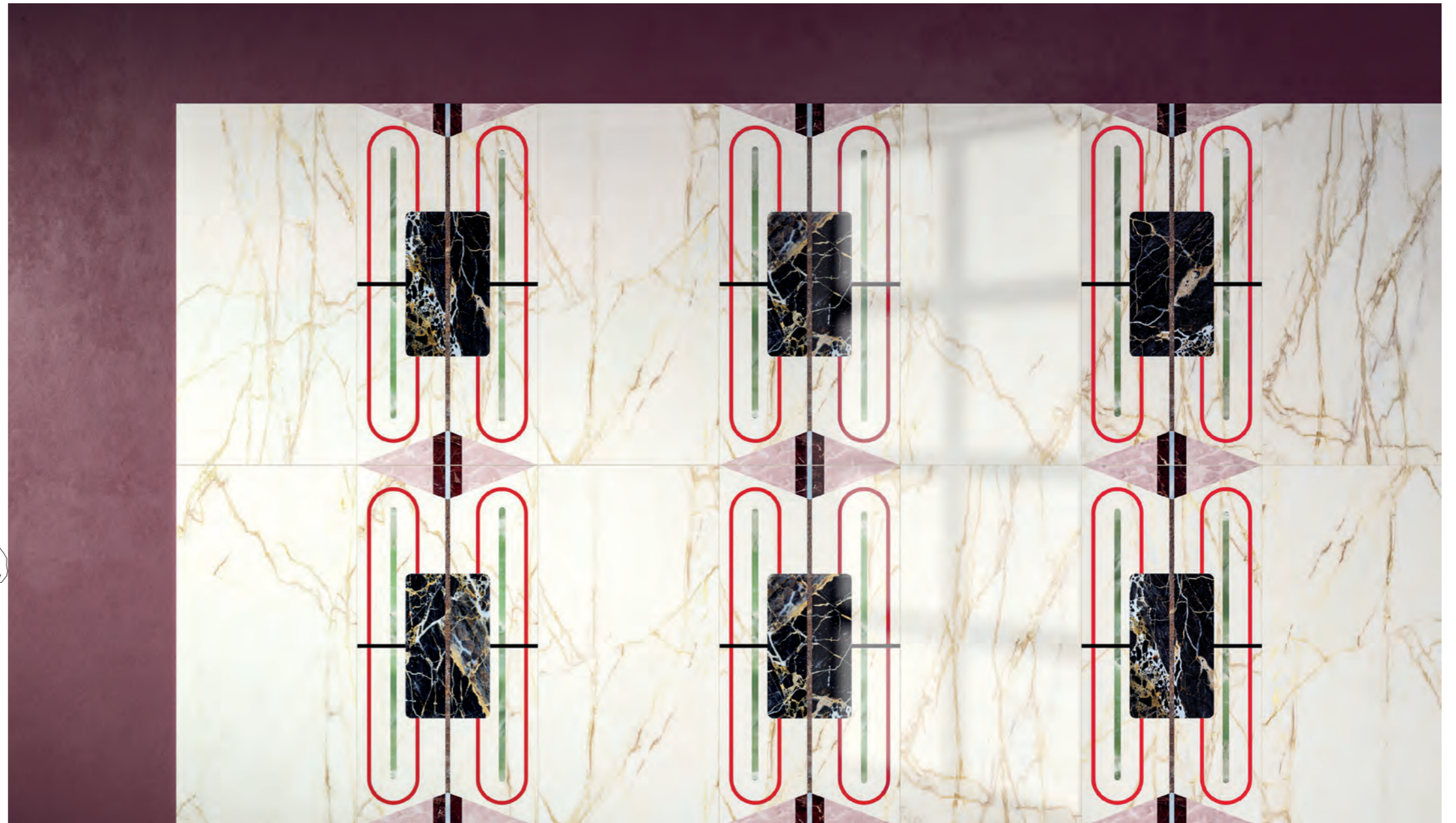
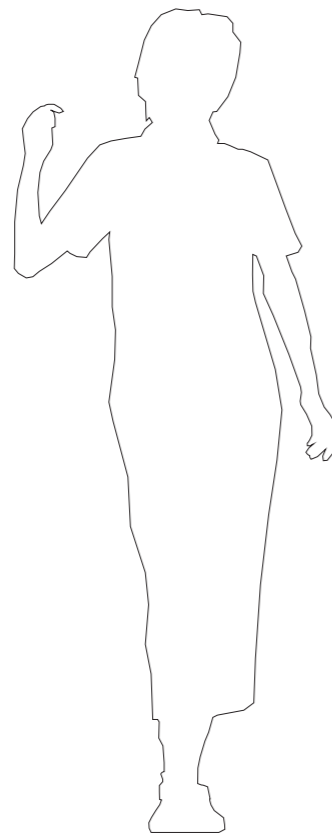
● Prugna - 769525



Empatia Bianco

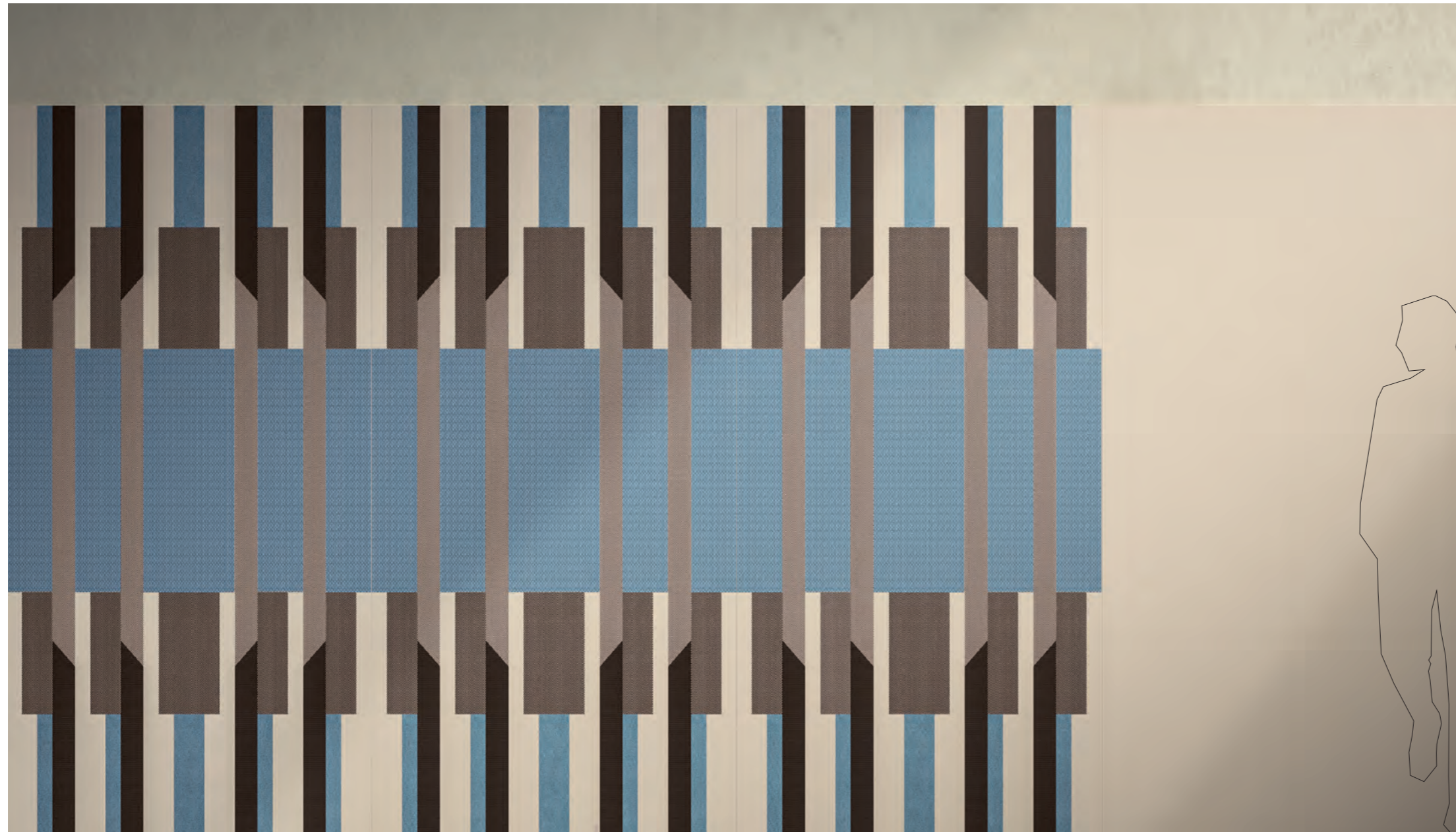


Decoro Empatia Bianco



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama



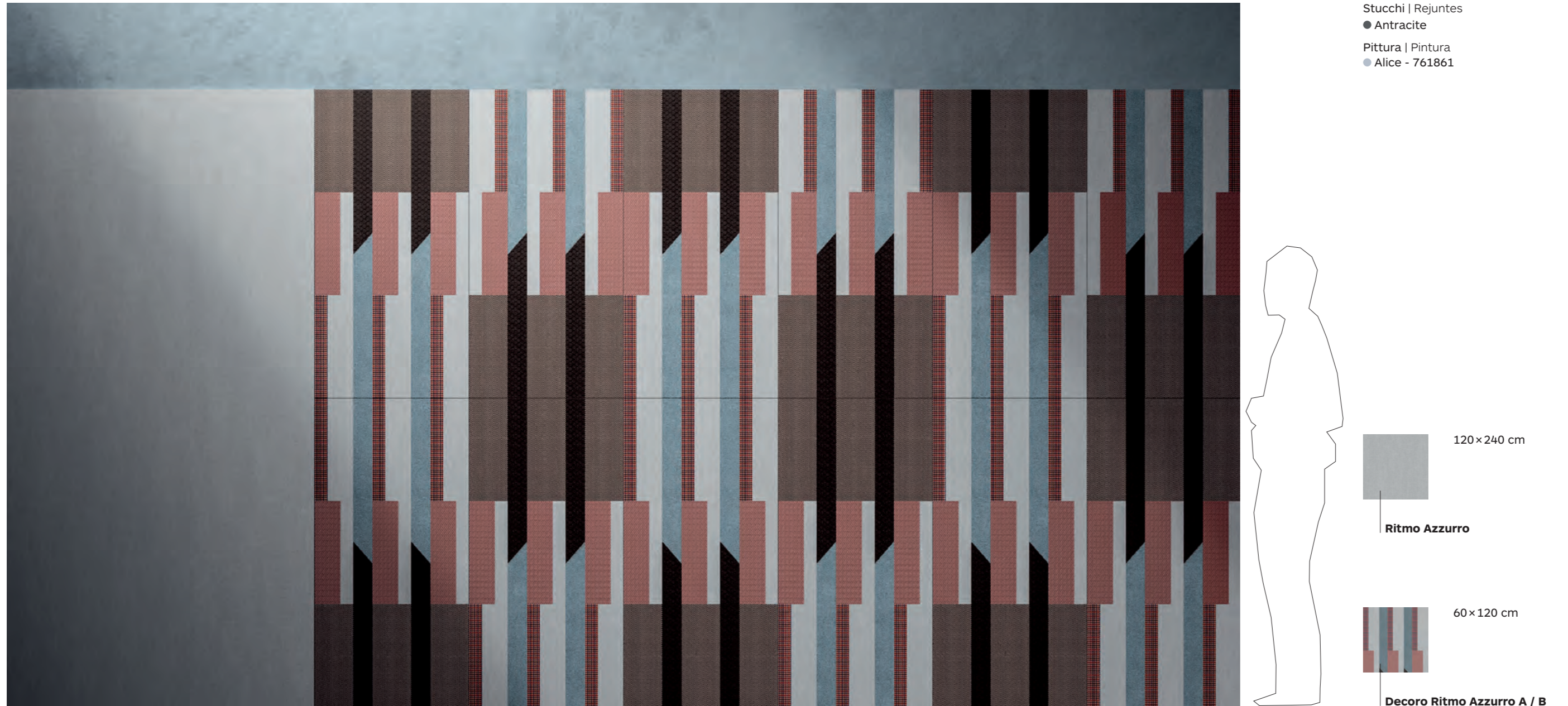
Stucchi | Rejunes
● Beige
Pittura | Pintura
● Greige - 754554

120 × 240 cm
Ritmo Beige

120 × 240 cm
Decoro Ritmo Beige

Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama



Stucchi | Rejundes
● Antracite
Pittura | Pintura
● Giallo - 754546



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama

Stucchi | Rejuntas

● Beige

Pittura | Pintura

● Greige - 754554



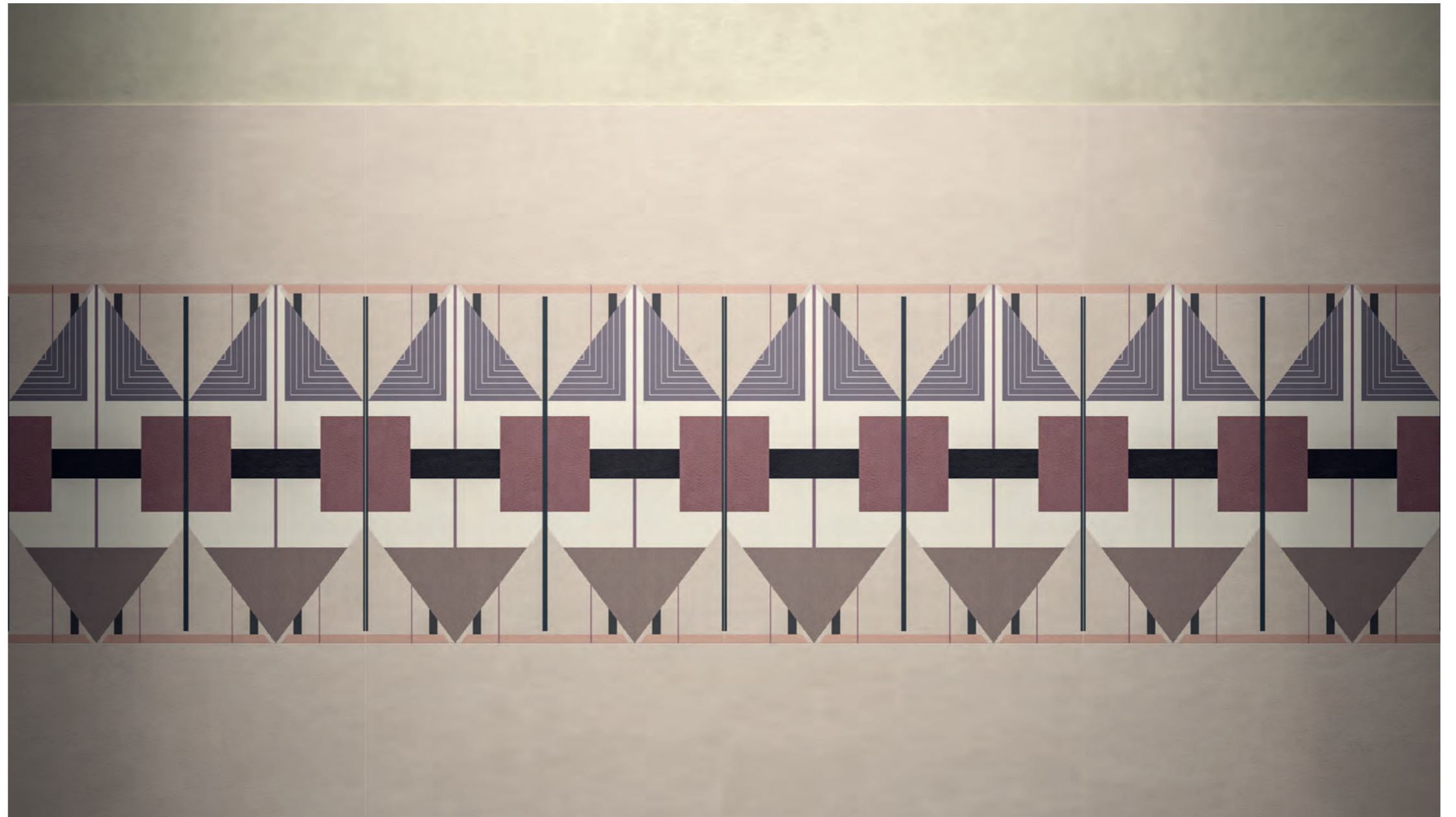
60x120 cm

Radici Beige



60x120 cm

Decoro Radici Beige



Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama

Stucchi | Rejuntas

● Ghiaccio

Pittura | Pintura

● Prugna - 769525



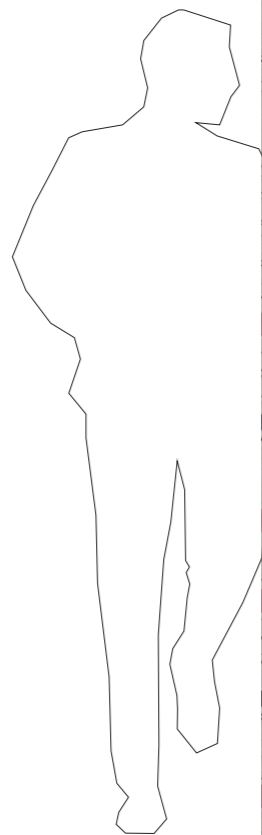
120x240 cm

Colore Bianco



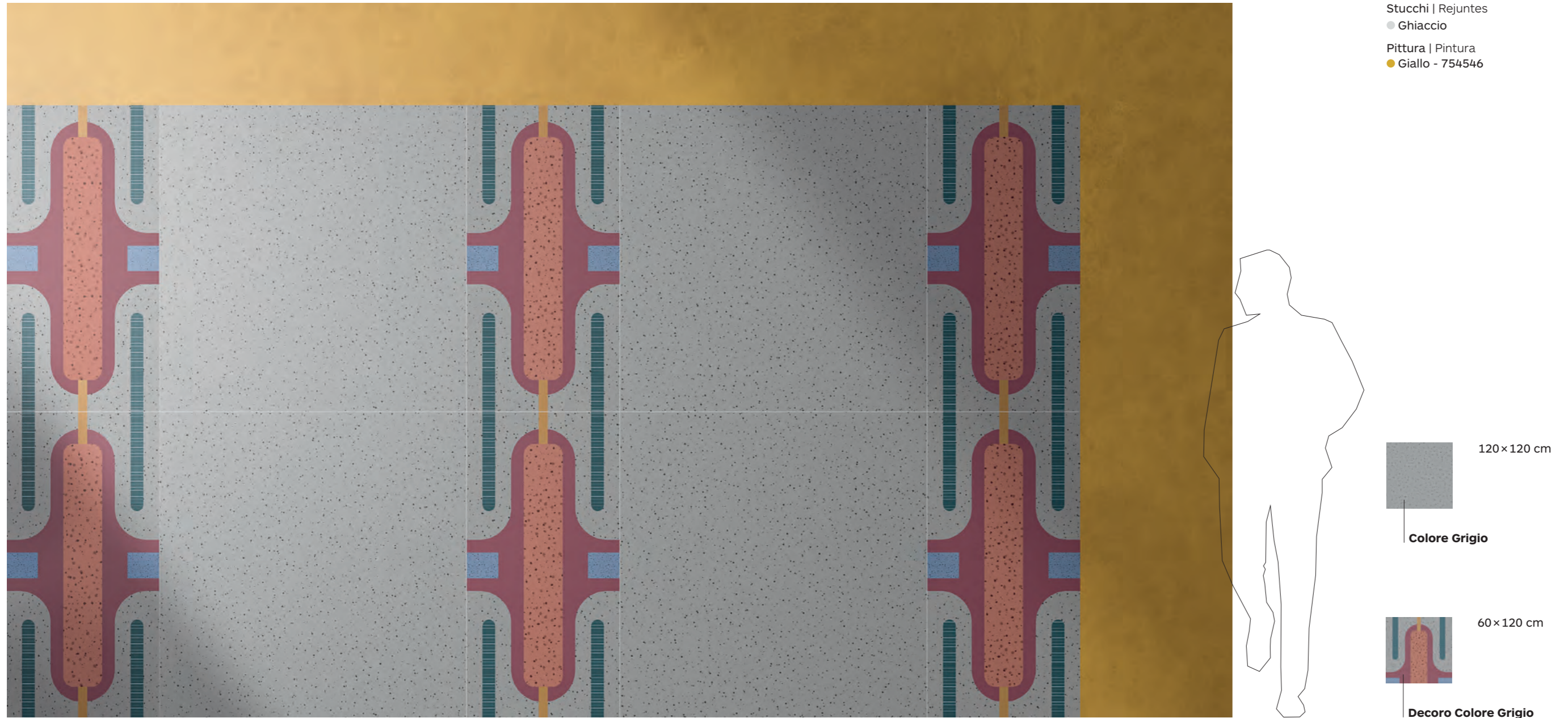
120x240 cm

Decoro Colore Bianco



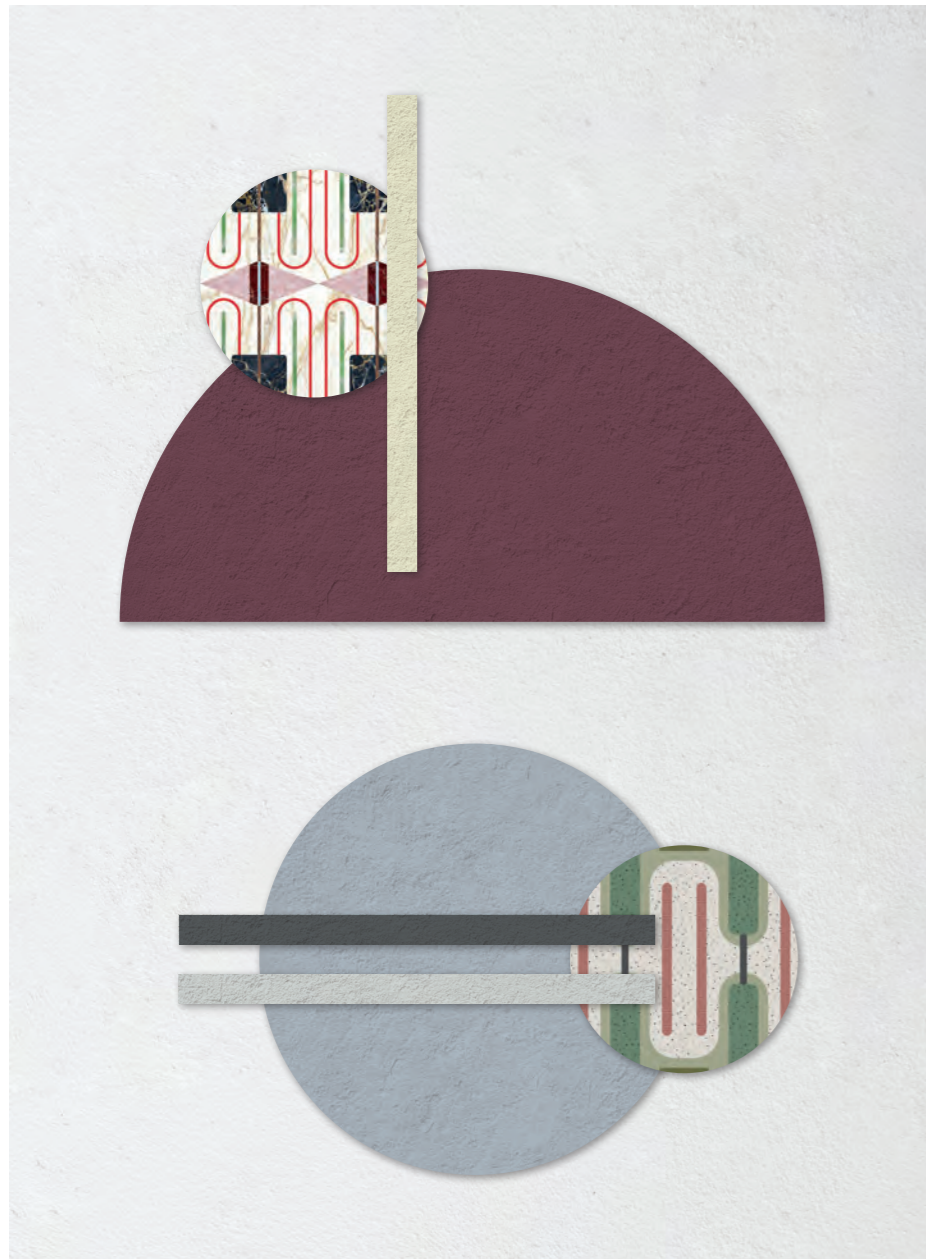
Schema di alcune composizioni degli elementi in gamma

Esquema de algunas composiciones de los elementos de la gama



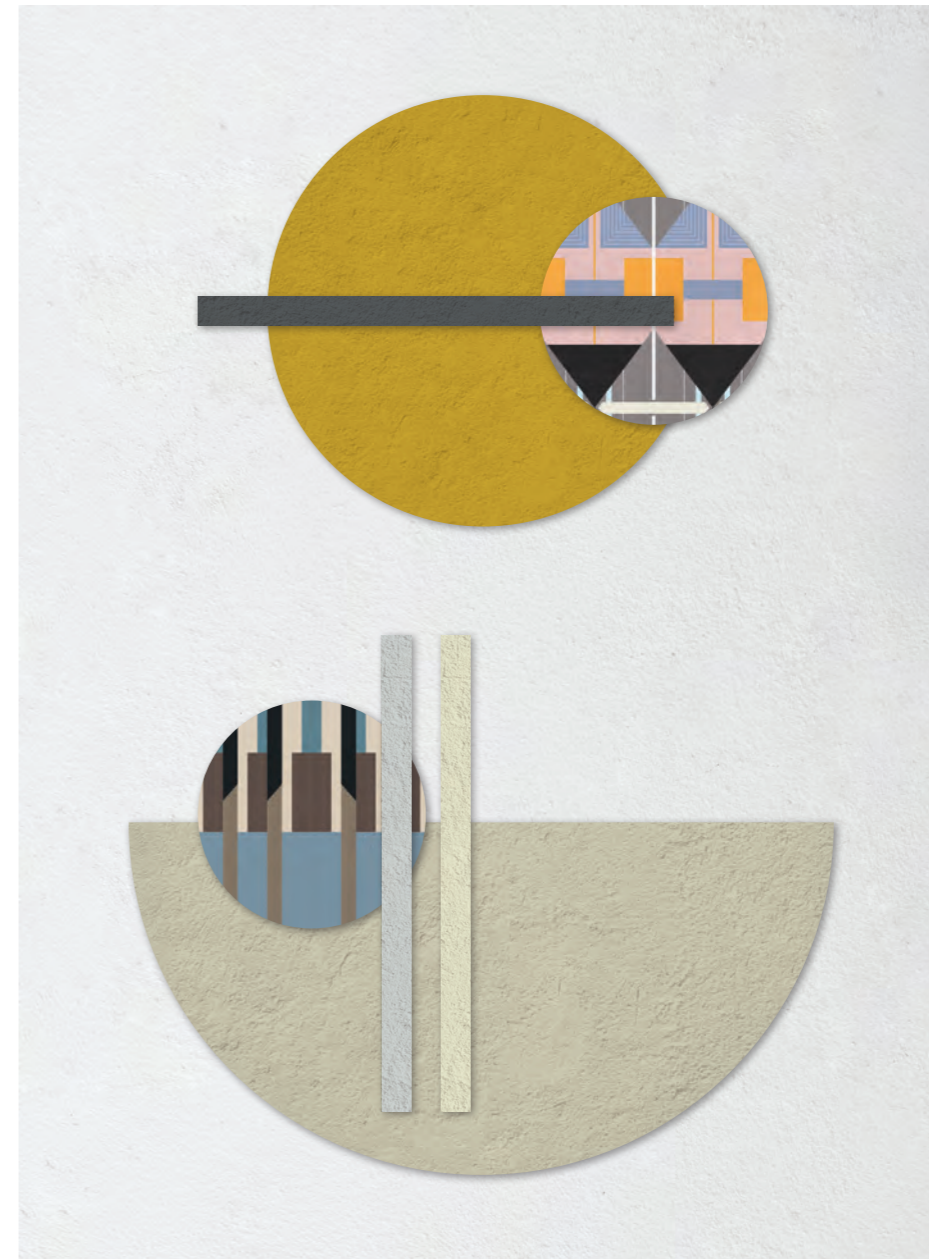
Colori delle pitture e degli stucchi consigliati dall'autore

Colores de las pinturas y los rejunte recomendados por el autor



Pitture | Pinturas
● Prugna - 769525
● Alice - 761861

Stucchi | Rejunte
● Avorio
● Ghiaccio



Pitture | Pinturas
● Giallo - 754546
● Greige - 754554

Stucchi | Rejunte
● Antracite
● Beige

Certificazioni | Certifications | Certifications | Prüfzeugnisse | Certificaciones | сертификации



Per ulteriori informazioni e approfondimenti relativi alle certificazioni visitare il sito
For further details and information about product certifications please visit the website
Pour de plus amples informations sur les certificats, nous vous prions de bien vouloir consulter le site
Für weitere Informationen über Zertifizierungen, wenden Sie sich bitte an die Internetseite
Para más información sobre las certificaciones de producto visite el sitio internet
Дополнительную информацию и подробности, касающиеся сертификатов, Вы найдете на сайте



CHIMERA

Fotografie | Fotografías

Vanni Borghi

Eccetto | Excepto

pag 12, 23

Immagine storica CEDIT

Imagen histórica de CEDIT

pag 15, 17, 20, 25

Courtesy MIC Faenza - Immagine storica CEDIT

Por cortesía de MIC Faenza - Imagen histórica de CEDIT

pag 31

↑ **Vivaiocreativo**

↓ **Nino Bartuccio**

pag 33

↑ **Tiziano Rosi**

↓ **Massimo Gardone**

pag 34

↑ **Luis Beltran**

↓ **Frank Juery**

pag 35

↑ **Cc-Tapis**

pag 38 - 45

Tullio Deorsola

Edizione 2022 | Edición de 2022

CEDIT

ceditceramiche.it

La poetica del disegno manuale.
L'ispirazione decorativa dei Maestri del Novecento.
Le ritmiche sequenze modulari con tratti astratti.
L'immaginario del gioco.
Il dialogo tra arcano e contemporaneo.
L'incontenibile varietà dell'universo colore.

Elena Salmistraro

CHIMERA

La poética del dibujo manual.
La inspiración decorativa de los maestros del siglo XX.
Las rítmicas secuencias modulares con rasgos abstractos.
El imaginario del juego.
El diálogo entre lo arcano y lo contemporáneo.
La incontenible variedad del universo cromático.